L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI • N. 68 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — SABATO 22 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Rinnovati attacchi nemici respinti a Cheren e a Giarabub

Navi alla fonda nella base di Suda centrate dai nostri bombardieri

BOLLETTINO N. 287

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco normale attività di artiglierie. Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato a volo radente truppe ed apprestamenti difensivi del nemico.

Nell'Africa Settentrionale, l'avversario, sostenuto da artiglierie, ha rinnovato con insistenza l'attacco di Giarabub: è stato ovunque respinto.

Nella Cirenaica nostri aerei hanno bombardato la base navale di Bengasi. Nel cielo di Sirte, il giorno 19 la difesa contraerea germanica ha abbattuto un velivolo tipo « Wellington». L'equipaggio è stato fatto prigioniero. Una nostra formazione aerea ha bombardato la base navale di Suda (Creta), centrando le navi alla fonda. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo « Hurricane ».

Nell'Africa Orientale, i continui tentativi inglesi di superare le nostre posizioni di Cheren sono stati tutti frustrati. Nostri aerei hanno attaccato con bombe ed armi di bordo batterie nemiche, causando violente esplosioni.

Nella regione Galla-Sidamo il nemico ha tentato di forzare il passaggio del Dabus, ma è stato respinto. (Stefani).

Nell'interno del bombardiere durante un volo di guerra: Tutti sono intenti ad esplorare il cielo, pronti a rintuzzare ogni aggressività della caccia avversaria

Cheren e Giarabub nei rilievi spagnoli

MADRID, 21 sera

I giornali spagnoli dànno evidenza alle informazioni della nuova offensiva aerea tedesca contro l'Inghilterra, secondo le quali Londra ha subito ieri il più grave bombardamento della guerra in corso.

La stampa spagnola sottolinea anche con grossi titoli l'eroico comportamento dei soldati italiani a Giarabub e a Cheren, notando come il Comando inglese immobilizza nella battaglia di Cheren grandi forze e mezzi che vengono logorati dal valore dei soldati italiani.

Il *Pueblo*, esaminando la possibilità di aiuti degli Stati Uniti all'Inghilterra, nota le difficoltà di carattere specialmente tecnico per trasformare l'industria americana ed adattarla alle fabbricazioni di guerra e particolarmente alla costruzione di aeroplani.

L'industria aeronautica degli Stati Uniti produce oggi venti apparecchi al giorno; il *Pueblo* nota che lo stesso Presidente della Commissione per la Marina del Parlamento degli Stati Uniti, non crede al piano di Roosevelt secondo cui si dovrebbero costruire in America 50 mila apparecchi all'anno. «Gli aiuti americani all'Inghilterra — conclude il *Pueblo* — non potranno essere forniti in misura sufficiente che verso la metà del 1942».

Il valore e la tenacia delle nostre truppe dell' A. O. I. esaltate da un giornale turco

ISTANBUL, 21 sera

Di notevole interesse è un articolo del *Beyoglu* sulla guerra in A. O. I. Il giornale, dopo aver rilevato che la guerra non si svolge intorno a fortificazioni preparate fin dal tempo di pace, ma intorno a difese improvvisate, sfruttando le condizioni del terreno, mette in evidenza la tenacia e il valore delle truppe italiane e di quelle indigene.

Una prova dell'accanimento della lotta, prosegue il *Beyoglu* è costituita dalla morte del generale Lorenzini, caduto da valoroso alla testa dei soldati, che difendono Cheren, contrattaccando spessa audacemente il nemico. Del resto, termina il giornale, in una guerra di questogenere conta poco la conquista o la perdita per motivi strategici di zone di territorio più o meno estese. Quello che conta è la volontà di resistere fino all'ultimo, fino a quando cioè i destini della guerra siano decisi.

L'eroismo italiano in nuovi rilievi germanici

COPENAGHEN, 21 sera

Il « Berlingske Tidende » esalta il valore delle truppe italiane che, sui diversi fronti dell'Africa Orientale, resistono tenacemente contro forze assai superiori per mezzi e per numero. Il giornale prosegue dicendo che, dietro le linee sulle quali si svolgono le operazioni, regna la più assoluta tranquillità, prova evidente della fedeltà delle popolazioni indigene verso il Governo italiano. Parlando infine dell'opera civilizzatrice svolta dall'Italia in quei territori, il giornale scrive che particolari simpatie si è saputo guadagnare tra le popolazioni indigene il Duca d'Aosta.

Matsuoka atteso per domani a Mosca

TOKIO, 21 sera

Secondo quanto l'agenzia « Domei » apprende da Irkutsk, dove il Ministro degli Esteri nipponico è giunto la mattina del 19 marzo dopo aver transitato il 18 marzo Chita, Matsuoka è atteso a Mosca per posdomani 23 marzo. Matsuoka ed il suo seguito viaggiano attraverso la Siberiana in due vetture speciali che sono state attaccate al treno messo a loro disposizione dal Governo sovietico.

Si ha intanto da Tokio che nonostante il diniego del Governo nipponico che Matsuoka abbia intenzione di svolgere trattative durante la sua sosta a Mosca, questi circoli politici fanno osservare che tale sosta sarà inconseguentemente lunga, e che è facile collegarla col desiderio giapponese, frequentemente espresso, di concludere un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica.

In proposito è apparso assai significativo un articolo comparso stamane sull'ultra-nazionalista *Kokumin Shimbun*, nel quale si riafferma che il Giappone potrebbe essere disposto a considerare l'indipendenza di una parte della Cina amministrata da un « Governo sovietico-cinese » quale parte del regolamento generale del conflitto nippo-cinese.

Queste informazioni suscitano peraltro non pochi problemi circa le sorti di quelle popolazioni cinesi cui il comunismo arreca con evidente pregiudizio morale.

Altre industrie romene militarizzate

BUCAREST, 21 sera

Altre nuove grande industrie romene sono state militarizzate e nell'elenco di esse risultano raffinerie di petrolio e stabilimenti tessili. Il governo ha deciso inoltre di sottoporre a verifica la gestione contabile della società petrolifera « Astra Romena ». Tale società che fu dondata con capitali inglesi e fino all'anno scorso era ancora in mano di ebrei britannici, dovrà ora svelare al Governo i suoi segreti perchè la disposizione prevede che dovranno essere controllate le gestioni degli ultimi quattro anni di esercizio.

Razioni supplementari per i braccianti agricoli

ROMA, 21 sera

Dal prossimo mese di aprile fino al settembre, per disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la razione supplementare di generi da minestra, alla quale col marzo hanno diritto gli operai addetti a lavori pesanti, è concessa anche ai braccianti agricoli e precisamente a tutti i lavoratori, di sesso maschile, dell'agricoltura che non ricevano generi razionati da minestra quale compenso salariale in natura.

Come è noto, la razione supplementare mensile è di gr. 600 per le provincie dell'Italia meridionale, insulare e del Lazio, mentre per le restanti provincie dell'Italia centrale e settentrionale la misura è di gr. 300 di pasta e gr. 300 di riso.

L'individuazione dei nuovi aventi diritto avverrà nel modo seguente: le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura presenteranno all'apposita Commissione costituita presso le Sezioni provinciali dell'alimentazione gli elenchi distinti per Comune, dei lavoratori (di sesso maschile) che risultino addetti ad opere agricole alla data del 20 marzo e non ricevano generi razionati da minestra quale compenso salariale in natura, secondo le clausole dei contratti collettivi di lavoro egli usi locali.

Il criterio discriminante seguito per definire gli addetti a lavori pesanti delle altre categorie non si prestava ad essere applicato a quelle agricole; pertanto si è creduto meglio estendere la concessione a tutti i braccianti agricoli, limitandola però al periodo nel quale l'attività rurale si fa più intensa ed assume un ritmo particolarmente accelerato. Come si ricorderà, l'accertamento degli aventi diritto alla razione supplementare, nel mese di marzo, è avvenuto per mezzo di una denuncia che le aziende, con alle loro dipendenze operai addetti a lavori pesanti, dovevano presentare alla organizzazione sindacale degli industriali (se da essa rappresentate) od al Comune. Un'apposita commissione, costituita presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, ha controllato se gli operai così segnalati erano da considerarsi addetti a lavori pesanti in base alle concorrenti condizioni di appartenere a determinate categorie e di compiere in modo continuativo una fatica fisica richiedente un dispendio di energie notevolmente superiore a quello normale.

In seguito a tale riconoscimento gli operai hanno ricevuto dallo stesso Comune che ha loro rilasciato la carta annonaria normale, una carta supplementare mensile che permette loro di prelevare il supplemento di razione. Dato che le carte annonarie supplementari di marzo sono state distribuite dopo trascorso il periodo di prenotazione, questa formalità non è richiesta. I prelevamenti si debbono quindi fare presso gli spacci autorizzati e possono effettuarsi in due volte, la prima con i buoni giornalieri dall'1 al 16; la seconda con i buoni dal 17 al 30; i buoni non utilizzati nella prima metà di marzo restano validi anche nella seconda. In quei Comuni, ove, per cause di varia natura le carte vengono distribuite con ritardo, i prelevamenti con i buoni della carta di marzo saranno ammessi anche durante il prossimo mese di aprile. I Comuni hanno ricevuto ordine di non procedere all'intestazione e alla distribuzione delle carte supplementari agli operai addetti a lavori pesanti che consumano i pasti presso mense operaie obbligatorie, giacchè per tali mense resta valida la disposizione a suo tempo emanata in favore di istituzioni tanti benemerite dal punto di vista sociale; disposizione in virtù della quale esse sono esentate dall'obbligo di ritirare i buoni di prelevamento delle carte annonarie degli operai commensali.

Gli operai partecipanti alle mense obbligatorie vengono praticamente a godere di un trattamento più vantaggioso degli altri sia consumando uno solo che entrambi i pasti giornalieri: 1.o perchè il supplimento viene ad essere concesso a tutti gli operai partecipanti alla mensa, indipendentemente dal fatto che siano addetti o meno a lavori pesanti; 2.o perchè il supplemento dei generi da minestra è quantitativamente maggiore di quello concesso mediante la tessera supplementare (precisamente di 1400 gr. se i pasti giornalieri presso la mensa sono due e di 400 se trattasi di un unico pasto giornaliero); 3.o perchè usufruiscono di un supplemento anche per i grassi.

I lavoratori hanno quindi tutto lo interesse che l'azienda organizzi e renda obbligatoria una mensa, ma in tal modo rinunciano ovviamente al diritto della carta annonaria supplementare. Per il prossimo mese di aprile, come per i mesi successivi, è necessario che le denuncie originarie siano aggiornate per quegli operai che posteriormente alla denunzia presentata dall'Azienda e che rispecchiava la istruzione del 2 febbraio siano stati adibiti a lavori pesanti per quelli che abbiano cessato di esserlo. Per i primi l'azienda, qualunque sia la organizzazione sindacale che la rappresenta, avrà cura di presentare al Comune nel quale svolge la sua attività, una nuova denuncia — in duplice copia — con i nominativi degli operai che nel periodo intercorso fra la denunzia iniziale ed il 20 marzo sono stati adibiti a lavori pesanti. Per gli operai che hanno cessato, in seguito a licenziamento richiamo trasferimento, di essere addetti a tali lavori, le aziende hanno l'obbligo di segnalarne subito i nominativi all'ufficio annonario comunale.

I nostri bombardieri in volo di protezione sull'oasi di Giarabub

Restrizioni nella circolazione delle auto per servizio pubblico

ROMA, 21 sera

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che, a partire dal 1.o Aprile, prossimo le autovetture munite di licenze di circolazione per servizio pubblico di noleggio e rimessa, non possono circolare nei giorni festivi e nelle ore notturne. Da tale divieto, sono escluse le autovetture che, pur essendo munite di licenza di circolazione per noleggio da rimessa, sono autorizzate a stazionare in piazza nei comuni ove non esistno servizi di taxi.

Turchia e Germania

Messaggio personale di Inonu consegnato al Fuehrer

BERLINO, 21 sera

L'Ambasciatore turco Gerede ha consegnato al Fuehrer un messaggio personale del Presidente della Repubblica turca Ismet Inonu.

Il Fuehrer ha pregato l'Ambasciatore turco di ringraziare per questo suo messaggio il Presidente Inonu.

In una nota della D. N. B. si dice oggi che con l'arrivo della risposta turca al messaggio speciale inviato dal Governo tedesco al Presidente della Turchia Ismet Inonu, si può affermare che il punto di vista dei due Governi è ulteriormente chiarito.

Questo è stato possibile apprendere dagli ambienti politici della Wilhelmstrasse.

Gli stessi circoli si mostrano restii a fare dichiarazioni in merito all'incontro fra il Ministro degli Esteri britannico Eden e il Ministro degli Esteri turco Saragioglu.

Alla Wilhelmstrasse si considera tuttavia molto importante il comunicato pubblicato in proposito da parte turca, in quanto esso fa particolarmente notare che detto incontro è stato sollecitato da Eden.

Una seduta di tre ore al Gabinetto Jugoslavo

Esame dei problemi esteri

BELGRADO, 21 sera

Sotto la presidenza del Primo Ministro Zvetovik si è tenuto un Consiglio dei Minitri al quale hanno partecipato tutti i membri del Governo e che ha durato più di tre ore. Un comunicato ufficiale dice che la seduta è stata interamente dedicata all'esame di problemi concernenti la politica estera jugoslava in rapporto con l'attuale situazione politica europea.

In conseguenza della riunione di ieri notte, si prevede che vi sarà qualche mutamento nella compagine governativa. I Ministri Kostantinovich, Buvisavglievic, e Ciubrilovic, verrebbero sostituiti.

«La politica della Jugoslavia, scrive il «Vreme» in un editoriale del suo direttore, netta, leale, diritta, ha fruttato al nostro popolo l'amicizia coi suoi vicini. Occorre sottolineare in modo particolare lo sviluppo dell'amicizia fra la Jugoslavia e le grandi Potenze che determinano in gran parte con la loro forza morale e materiale, il destino del nostro continente».

Tra Germania e Ungheria

Hitler riceve Bardossy trattenendolo in cordiale colloquio

MONACO DI BAVIERA, 21 sera

Il Fuehrer ha ricevuto oggi alle ore 16, alla Fuehrerbau il Ministro ungherese degli Esteri, Ladislao Bardossy, alla presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop intrattenendolo in una lunga e cordiale conversazione.

Il Ministro ungherese degli Esteri è stato accompagnato dall'albergo Regina, dove ha preso alloggio, alla Fuehrerbau dal Capo del Protocollo. Al portone d'ingresso della Fuehrerbau, dove un reparto del S. S. in armi rendeva gli onori militari, l'Ospite è stato ricevuto dal Ministro von Ribbentrop che lo ha accompagnato nella stanza di lavoro del Fueherer dove ha avuto luogo il colloquio.

In occasione dei colloqui fra i due Ministri degli Esteri, su invitò di Von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri ungherese Bardossy ha partecipato ad una colazione nel palazzo del Principe Carlo. Davanti all'edificio, al balcone del quale erano issate le bandiere germanica e ungherese, una Compagnia in armi ha reso gli onori militari all'illustre Ospite, che era stato salutato lungo il percorso da una folla di popolo. Giunto all'ingresso del palazzo, il Ministro degli Esteri ungherese, che era accompagnato dal Ministro germanico a Budapest, è stato cordialmente salutato dal Ministro degli Esteri del Reich.

Dopo le presentazioni fatte dal Capo del protocollo, Ministro Von Doernberg, ha avuto luogo la colazione alla quale hanno partecipato da parte ungherese il Ministro ungherese a Berlino, le personalità del seguito del Ministro degli Esteri ed il Console generale ungherese a Monaco, e da parte tedesca i Reichsleiter Bohler, Dietrich e Bormann, il Luogotenente Von Epp, il Presidente dei Ministri Siebert, il Gauleiter Wagner, il Ministro di Germania a Budapest, il Capo del protocollo ed altre personalità.

Il Ministro degli Esteri ungherese Bardossy era giunto stamane con il suo seguito a Monaco. Alla stazione, addobbata di bandiere tedesche e ungheresi, Bardossy è stato ricevuto da Von Ribbentrop, dal Luogotenente del Reich, per la Baviera, generale Von Epp, dal Gauleiter bavarese, Ministro Wagner, e da altre alte personalità.

Dalla stazione, dove prestava servizio una Compagnia d'onore, il Ministro ungherese degli Esteri, accompagnato da Von Ribbentrop, si è recato all'albergo.

Tutti i giornali mettono in evidenza il viaggio del Ministro degli Esteri ungherese Bardossy a Berlino. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che oggi più che mai trovano espressione i legami esistenti tra i due paesi e che hanno avuto origine nel cammino comune da essi seguito, non solo durante la guerra mondiale, ma anche in tutti gli anni successivi.

Dichiarazioni di Teleki — L'incontro non si collega ad alcun evento speciale

BUDAPEST, 21 sera

Alla Conferenza del Partito governativo, il Presidente del Consiglio conte Teleki, dopo avere riassunto l'attività governativa degli ultimi tempi, accennando al viaggio del Ministro degli Esteri Bardossy in Germania, ha rilevato che esso non è collegato a nessun avvenimento speciale.

Parlando poi del recente provvedimento preso dal Governo degli Stati Uniti nei confronti dei valori ungheresi, il Presidente del Consiglio ha detto che non è il caso di emozionarsi, dato che l'Ungheria è il dodicesimo Stato che subisce un simile trattamento da parte del Governo americano. «Troveremo tuttavia — egli ha concluso — i mezzi per salvaguardare i nostri interessi».

Durante la stessa Conferenza il Ministro della Giustizia Radocsay ha dichiarato che ha intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge relativo all'approvvigionamento del paese. In base ad esso le trasgressioni ai provvedimenti concernenti l'approvvigionamento sarebbero passibili di gravi pene.

Tutti i giornali, occupandosi del viaggio in Germania del Ministro degli Esteri d'Ungheria, Bardossy, colgono l'occasione per sottolineare le amichevoli relazioni esistenti fra l'Ungheria, l'Italia e la Germania, approfondite e consolidate dopo l'adesione ungherese al Patto tripartito.

Alcuni organi, come l'*Ujsag*, scrivono che grazie a Mussolini e a Hitler, l'Ungheria del Trianon ha spezzato le catene che la soffocavano, ottenuto giustizia e realizzato pacificamente la revisione.

Il *Pester Lloyd* ricorda che nel corso della sua storia millenaria, l'Ungheria ha sempre gravitato verso lo spazio latino-tedesco e tanto più prospero è stato il suo sviluppo quanto più armonica la collaborazione con i due grandi vicini.

Prolungamento alla ferma alle armi leggere in Ungheria

BUDAPEST, 21 sera

Un decreto del Ministro della Difesa prescrive per le armi leggere un prolungamento di ferma fino a tre anni. Esso concerne la cavalleria i ciclisti la fanteria motorizzata e le formazioni blindate.

Rilievi neutri sui prologhi del grande attacco di primavera

BERNA, 21 sera

I fogli elvetici si dilungano nell'esame della situazione bellica quale risulta dallo scatenamento offensivo aereo-sottomarino inizio della grande azione di Primavera.

Molti riportano quanto pubblica lo *Spectator* di Londra secondo il quale l'offensiva sottomarina germanica di questa privamera rappresenta il più grave pericolo che mai abbia minacciato l'Inghilterra. «Senza entrare nelle discussioni cui hanno dato luogo le statistiche concernenti il tonnellaggio dei piroscafi affondati e la impossibilità di rimpiazzarli — scrive oggi la *Tribune di Genève* — un fatto è incontrovertibile, ed è questo: le cifre de lle perdite britanniche dal ritorno del bel tempo vanno incessantemente aumentando».

L'espressione di Churchill «la battaglia fa strage nell'Atlantico» è poi rilevata come prova che il Cancelliere Hitler ha detto il vero nel suo discorso del 24 febbraio a Monaco.

La Germania durante l'inverno non ha affatto dormito. I sommergibili e gli aeroplani germanici hanno scatenato una offensiva particolarmente impressionante per la violenza delle sue distruzioni.

«Qualcuno dice — scrive la *Gazette de Lausanne* — che Roosevelt, uomo di esperienza, non impegnerebbe in tal modo la nazione americana se non avesse serie ragioni per credere nella vittoria. A giudicare dalle numerose missioni che egli ha mandato in Europa e dai risultati che hanno avuto i suoi tentativi sia di pace sia di arbitrato, appare invece molto chiaro che il Presidente non ha sempre manovrato su di un terreno solido.

Un editoriale della *Tribuna de Lausanne*, dedicato ai preliminari della nuova guerra, esamina la situazione balcanica mettendo in rilievo, per prima cosa, che i dadi non sono ancora stati gettati in Turchia.

In un altro articolo dello stesso giornale, dedicato al « pomo della discordia macedone », viene osservato che mentre Londra si sforza di assicurarsi il concorso della Turchia e la integrale neutralità della Jugoslavia, anche la Germania svolge una sua attività a Belgrado e ad Ankara.

A proposito della drammatica situazione della Francia non occupata in materia di vettovagliamento si apprende che la richiesta dell'ammiraglio Darlan di mitigare il blocco inglese a favore della Francia non occupata, viene esaminata oggi a Londra — secondo informano questi osservatori neutrali — alla luce della collaborazione anglo-americana solennemente confermata dal Parlamento e dal Presidente Roosevelt.

La minaccia di Darlan di scortare i trasporti di viveri con navi da guerra francesi, appare a Londra, oggi, dopo le promesse ufficiali americane, meno grave di prima. Il problema sollevato da Darlan sarà esaminato dal prof. Hall che, in qualità di esperto del Ministero inglese degli approvvigionamenti, si reca a Washingtton, col rango di Ministro, quale consulente di Lord Halifax.

«Il Governo ed il popolo inglesi — scrive il corrispondente della *Zürcher Zeitung* da Londra — sanno la gravità del pericolo da cui sono minacciati nell'Atlantico. Gli inglesi sospettano però che Darlan agisca per istigazione germanica; e per questo chiedono a Darlan che cosa possa offrire in cambio di quanto egli domanda. Tanto più che gli inglesi sono convinti che presentemente la loro situazione non è facile, per cui l'ex alleata deve pazientare».

Molti ritengono di poter mettere in relazione il rifiuto inglese a Darlan con l'accordo economico che il Governo di Londra ha stipulato col generale De Gaulle, e con i crediti ad esso concessi per sostenere il suo movimento.

Da Vichy si apprende che l'alto commissario della Siria, generale Dentz, tratta con personalità siriache circa la possibilità di conformare il sistema di governo della Siria con la nuova situazione. L'azione del generale si mette qui in relazione anche con le notizie secondo le quali forze inglesi concentrate nell'Irak sarebbero alla vigilia di penetrare in Siria onde rendere libero il transito con la Turchia.

IL VANGELO

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Il pane del miracolo

Gesù attraversò il lago di Galilea, altrimenti detto di Tiberiade. E lo seguiva gran folla, perchè vedevano i segni della sua missione nei miracoli che Egli operava su gl'infermi. Salì pertanto sopra un monte e quivi sedeva coi suoi discepoli (si era vicini alla solennità giudaica della Pasqua).

Ora, come ebbe alzati gli occhi, nel vedere la gran folla che era venuta a Lui, disse a Filippo: «Dove compreremo il pane perchè tutta questa gente possa mangiare?» Ma diceva così per provarlo, sapendo bene Egli quanto stava per fare.

Gli rispose Filippo: «Duecento danari di pane (circa 180 lire) non basterebbero perchè ciascuno di questi potesse averne un poco». Ma un altro dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, intervenne dicendo: «C'è qui un ragazzo con cinque pani di orzo e due pesci; ma che cosa è questo per tante persone?» «Fate sedere la gente», disse Gesù.

V'era in quel sito molta erba. Gli uomini dunque si sedettero in numero di circa cinquemila. Allora Gesù prese i pani, e avendo rese le grazie li distribuì fra tutti i seduti, e così pure i pesci, quanto ne vollero.

Saziati che furono, disse ai discepoli: «Raccogliete gli avanzi, che niente vada a male». Li raccolsero, e dei cinque pani d'orzo empirono dodici canestri di frammenti: quanto avanzava a quelli che avevano mangiato.

Intanto la gente, veduto il miracolo operato da Gesù, diceva: Questo è certamente il Profeta che deve venire al mondo. Ma Gesù, accortosi che essi avevano intenzione di rapirlo per farlo re, di nuovo si ritirò in solitudine nella montagna.

(S. Giovanni, c. VI, 1-15)

* * *

La lotta della vita ha le sue pause, le sue tregue; piccole schiarite che fanno intravedere il cielo e rianimano la nostra speranza.

Così anche la Quaresima ha la sua pausa, il suo momento di azzurro, anzi di roseo, se vogliamo essere in armonia con il colore liturgico del giorno. La quarta domenica costituisce questa pausa. E' una domenica di letizia, nel tempo della penitenza e della mortificazione.

Tutti i testi della Messa odierna sono penetrati da un diffuso senso di gioia, che la prima parola dell'Introito scandisce con un accento squillante di tema trionfale: «laetare - rallègrati».

Anche il passo evangelico è, naturalmente, intonato alla circostanza.

In Quaresima si digiuna; oggi, l'evangelista S. Giovanni ci parla del pane miracoloso che nutre le anime e i corpi, e ci mostra in Gesù colui che sa prevenire tutte le nostre necessità, nell'immensa bontà del Suo Cuore.

Al Signore è noto che, per la lotta della vita, è necessario il pane, a rinnovare le energie consumate. Nella vita fisica è il pane di grano che rinnova le forze. Nella vita spirituale è il pane del Cielo che dà nuovo vigore.

L'uno e l'altro pane ci dispensa la Provvidenza Divina. Ma mentre il primo ce lo dona attraverso i Suoi ministri terreni, il secondo ce lo elargisce attraverso Gesù, che, solo, ha saputo dire la parola di verità, nella quale ogni spirito può consapevolmente adagiarsi, con tranquillità assoluta; che, solo, ha saputo dare alle anime il cibo del Suo Corpo e del Suo Sangue, della Sua Anima e della Sua Divinità, nella Santa Eucaristia.

* * *

L'Evangelista ha avuto cura di notare il numero delle persone che furono sfamate dal miracolo della bontà preveniente di Gesù.

Cinquemila. E' un bel numero, non c'è che dire. Specialmente se teniamo conto del fatto che quei cinquemila avevano tutto lasciato, e casa e cure terrene, per poter ascoltare Gesù, per poter cibarsi della Sua parola e della felicità della Sua presenza.

Erano cinquemila uomini, i quali avevano realmente messo Gesù al centro della loro vita. C'è stato qualcuno, cui l'eccessivo spirito critico ha corrotto il buon senso, che ha osato chiamarli fanatici. E sia! Ma il loro era fanatismo di buona lega; quello di chi sa a chi si è affidato, e non si può perciò fare a meno di ammirare il loro spirito di rinuncia, di sacrificio; la loro eccezionale capacità di affetto.

Erano cinquemila uomini entusiasti, per i quali la vita può ben essere spesa per seguire un ideale. Erano uomini di fede. E la fede è la condizione essenziale per ricevere il miracolo: l'unica forza umana capace di agire potentemente sul Cuore di Dio.

E alla loro fede Gesù si commuove. Per essi, che tutto avevano dimenticato per ascoltarlo, opera il miracolo della moltiplicazione dei pani, realizzando in pieno la Sua parola: «Cercate prima il Regno di Dio e la Sua Giustizia e tutto il resto vi sarà dato per giunta».

* * *

E accanto ai cinquemila, l'uno: il ragazzo dei cinque pani e due pesci. Anche questo sconosciuto, simpatico personaggio, ha la sua parola da dirci, in ordine all'economia del miracolo del pane.

Sperduto fra i cinquemila, per i quali le ceste da viaggio sono ormai soltanto un ingombro, egli ha il suo piccolo tesoro di pane e di companatico, gelosamente custodito. Andrea, in nome di Gesù, glielo richiede, ed egli, senza esitare un istante, lo affida al Maestro. Anche lui ha fame, ma, più previdente o meglio fornito degli altri, ha ancora di che satollarsi. Cinque pani e due pesci — il companatico è scemato più rapidamente del pane.. vecchia storia di ragazzi — possono assicurargli il ritorno a casa in buone condizioni. Ma no quando il Maestro chiede, non bisogna pensare al domani. Egli, l'uno, dà tutto, per gli altri cinquemila.

Il gesto di questo fanciullo, così umanamente gentile, così cristianamente caritatevole, ci commuove ancor oggi e ci ammaestra.

E' una lezione di carità. Chi segue Gesù deve avere occhi più per gli altri che per sè. Deve pensare che la Provvidenza ha i suoi ministri in questo mondo. E bisogna essere onorati e lieti di cooperare con Lei al bene generale.

La carità che risplende, ammaestrando, nel gesto generoso dello sconosciuto ragazzo dei pani e dei pesci, dev'essere anche oggi, nel mondo che ci circonda, con le sue necessità materiali e spirituali, la buona cooperatrice della Provvidenza, per il miracolo del pane.

* * *

Questo miracolo si compie ancora e sempre nel mondo.

Non abbiamo occhi per vederlo, siamo troppo distratti. Ma davvero, a pensarci bene, non è minor miracolo — secondo l'osservazione di S. Agostino — governare tutto il mondo, che satollare con cinque pani migliaia di persone. Da pochi chicchi di grano il Signore crea le messi e gli uomini non ci pensano, quando mangiano il pane.

Come non pensano, i cristiani, al miracolo che quotidianamente si ripete sugli altari, per il quale Gesù moltiplica il Suo Corpo, a satollare la fame delle anime.

La moltiplicazione dei pani è soltanto una figura di questo miracolo unico. Ci richiami la figura alla realtà e, sollevando lo sguardo dalle preoccupazioni unicamente terrene, guardiamo a Gesù, cibo dell'anima nostra.

Pasqua è vicina: il pane del miracolo perenne — l'Eucaristia — è apparecchiato per noi sugli altari della Chiesa.

A. G.

Una visita della Regina Imperatrice all'Istituto di odontoiatria

ROMA, 21 sera

La Maestà della Regina e Imperatrice si è recata, questa mattina, all'Istituto Superiore di odontoiatria, al Viale Regina Margherita. Ossequiata al suo giungere dal Direttore dell'Istituto, senatore Amedeo Perna, l'augusta Sovrana si è fatta accompagnare nei vari reparti, ove si è affabilmente ed a lungo intrattenuta con i militari feriti di guerra, informandosi dello stato e delle aspirazioni di ognuno, ed a tutti distribuendo doni e ricordi.

Prima di allontanarsi, la Maestà della Regina ed Imperatrice è stata fatta segno a vibranti manifestazioni di riconoscenza da parte dei feriti, delle dame infermiere e del personale tutto dell'Istituto.

Adunate dopolavoristiche a Milano

Direttive del Federale

MILANO, 21 sera

In occasione del radiorapporto, tenuto dal Presidente dell'O.N.D., ieri si sono avute adunate in tutte le maggiori sedi dopolavoristiche. Alla Casa del Fascio, in una riunione dei Presidenti di tutti i Dopolavoro della città, dopo una relazione del Segretario Provinciale il Federale ha trattato dei diversi problemi diretti al perfezionamento organizzativo e alla intensificazione delle varie attività dopolavoristiche, rilevando l'opportunità di dedicare speciali cure per la costituzione e il funzionamento dei Dopolavoro rurali, che dànno un notevole contributo alla battaglia autarchica nel settore agricolo e dell'alimentazione.

Divieto di commercio delle torte di Pasqua

ROMA, 21 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, d'intesa col P. N. F., in conseguenza delle disposizioni relative al consumo dei cereali e grassi, è fatto divieto di commercio delle varie torte di Pasqua, comprese quelle confezionate con formaggio e le cosidette «colombine».

Per quanto riguarda il divieto del commercio dei panettoni, quelli residuati il 15 marzo dovranno essere messi a disposizione delle Forze Armate e degli ospedali.

Inoltre, il detto Ministero ha disposto perchè le quantità di cereali e grassi alimentari esistenti presso le industrie e gli esercizi di pasticceria vengano denunciate alle Sezioni provinciali dell'alimentazione entro il 31 corr. e poste a disposizione, le farine, dell'U. C. E. F. A. P., ed i grassi dell'U. D. O. G. A. (Stefani).

Un omaggio al Principe di Piemonte

della Contessa Tonelli Rolle

ROMA, 21 sera

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è degnato gradire l'omaggio fattogli dalla Contessa Celestina Torelli Rolle, del recente volume di Antonio Monti: «La bonifica dell'Agro romano e la lotta contro la malaria nel pensiero e nell'azione del Conte Luigi Torelli», che esalta una grande benemerenza dell'illustre patriota, al cui nome è stato intitolato il sommergibile «Luigi Torelli».

70.000 prigionieri sono già rientrati in Francia

PARIGI, 21 sera

L'Ambasciatore Scapini, incaricato dal Maresciallo Petain di occuparsi dei problemi riguardanti i prigionieri di guerra, ha dichiarato che sono già rientrati in Francia fino ad oggi 70 mila prigionieri.

Uno sguardo ai servizi di bordo di una nave da guerra: Si sforna il pane

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vescovo Suburbicario per Frascati, suo Vicario;

S. Em. il Card. Nicola Canali, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Le funzioni della Settimana Santa

CITTA' DEL VATICANO, 21

Anche quest'anno si terranno le Cappelle Papali per le solenni Liturgie del Giovedì e del Venerdì Santo, cerimonie che, sospese dopo il 1870, vennero ripristinate dopo la Conciliazione.

Le Cappelle si terranno alla Sistina. Il Giovedì Santo, il Santo Padre, dopo avere assistito alla Messa solenne, cantata da un cardinale, si recherà processionalmente, recando il Sacramento alla Cappella Paolina, pe resporvi il così detto sepolcro. Il Venerdì Santo, parimenti, il Papa assisteorà, nella Cappella Sistina alla Liturgia di detto giorno, celebrata da un cardinale, ed alla predica della Passione, fata in latino dal Predicatore Apostolico, come conclusione della predicazione quaresimale.

Quindi il Santo Padre coi cardinali, i prelati e la Corte si recherà alla Capella Paolina, per deporre il Sacramento dall'urna e riportarlo alla Capella Sistina, ove avrà termine la cerimonia. Per quanto riguarda la cerimonia del giorno di Pasqua e cioè della solenne Messa celebrata dal Papa nella Basilica di San Pietro e benedizione papale impartita dalla loggia esterna della basilica, come si è fatto dal '35 in poi, essa verrà omessa date le difficoltà del momento non ultima delle quali la restrizione dei mezzi di circolazione nei giorni festivi.

Era pertanto più che prematura la voce che era stata diffusa dalla stamèpa estera che cioè il Papa si apprestava a pronunciare durante la cerimonia pasquale la omelia latina ed a fare pervenire in tal modo un nuovo messaggio al mondo.

La predica quaresimale presente il Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane, alle ore 11, il Santo Padre ha assistito alla quarta Predica Quaresimale, detta dal predicatore apostolico R.mo Padre Virgilio da Valstagna, dei Frati Minori Cappuccini. Vi hanno assistito gli E.mi Cardinali, le LL. EE. gli Arcivescovi e Vescovi, i R.mi Prelati della Corte ed i Superiori Generali degli Ordini Religiosi.

Per i prigionieri in Egitto

CITTA' DEL VATICANO, 21

Sotto il titolo «Per i prigionieri in Egitto» l'*Osservatore Romano* pubblica:

Si comunica che il rappresentante della Croce Rossa Internazionale al Cairo ha visitato i campi dei prigionieri di guerra e degli internati, ed ha potuto rendersi conto che le autorità responsabili fanno tutto il possibile per migliorarne le condizioni. Su sua richiesta, i nominativi dei prigionieri di guerra, trasferiti in India o in Palestina, saranno comunicati all'Ufficio prigionieri di guerra a Ginevra.

L'Opera francese di assistenza ai prigionieri comunica che, per l'interessamento dimostrato dalle autorità tedesche di occupazione, le famiglie di prigionieri di guerra francesi domiciliate nei territori occupati, possono far pervenire regolarmente dei giornali quotidiani ai prigionieri, che si trovano nei campi di prigionieri in Germania.

L'Ambasciatore di Bolivia

ritorna in patria per un breve soggiorno

CITTA' DEL VATICANO, 21

Ha lasciato Roma, per un breve soggiorno in patria, S. E. il gen. Carlo Quintailla, Ambasciatore di Bolivia presso la Santa Sede.

La "Giornata del Papa,, celebrata in Germania

BERLINO, 21 sera

La giornata del Papa in Germania è stata celebrata con grande concorso di fedeli. Tutti i Vescovi hanno, con le più fervide parole, pubblicato, nei loro fogli ufficiali, inviti ai fedeli a festeggiare, con preghiere e giubilo, il secondo anniversario della fausta Incoronazione di S. S. Pio XII. Come si trattasse di una unica parola, i cattolici di Germania concordemente, ove era una chiesa pubblica, hanno circondato, fino dalle prime ore del mattino della domenica, 9 marzo, gli Altari, per comunicarsi, offrendo la loro preghiera Eucaristica preghiera per la prosperità di Pio XII e per il trionfo della Chiesa Cattolica. Vi tornarono verso le 10, per assistere alla S. Messa solenne, ed ascoltare dal pulpito le glorie dello ancora breve ma già fecondo Pontificato del nuovo Pontefice, coronando, poi, la funzione col canto entusiastico di un solenne *Te Deum* a voce di popolo.

Il grave pericolo corso da due pescatori

SAVONA, 21 sera

Certi Giuseppe Capoduro e Pietro Quartara, ambedue di Alassio, recatisi con una barca alla pesca, venivano sorpresi da un improviso forte vento che, ingrossando il mare e rovesciando la barca, li trasportava fra le onde. I due pescatori riuscivano ancora a raggiungere la barca rovesciata ma per poco tempo, chè le onde del mare in tempesta li trasportavano nuovamente al largo e lontani dal relitto. Allora uno dei due, il Quartara, per vero miracolo, fu dal mare trasportato verso la costa dove, dopo una difficile e faticosa lotta con le onde, riusciva ad approdare e a invocare soccorso. Alle sue grida un'altra grossa barca di pescatori partiva alla ricerca dell'altro naufrago che riusciva a ripescare dopo lunghe ore. Rinvenuto inanimato il Capoduro fu trasportato a terra e all'ospedale dove, per le pronte cure dei sanitari, fu possibile richiamarlo in vita e salvarlo.

Sul fronte greco-albanese: Attendamento di forni per la produzione del pane presso la Divisione Alpina

CRONACHE

Richiamo opportuno

A Milano l'Ente autonomo del teatro della Scala ha offerto uno spettacolo alle Forze Armate del Presidio e molto opportunamente il Sindacato ambrosiano dei giornalisti ha proposto che tutti i posti del teatro fossero simbolicamente posti in vendita alla cittadinanza e il ricavato fosse destinato — attraverso il Comando del Presidio — alle famiglie bisognose dei Caduti e dei combattenti. La proposta è stata immediatamente realizzata e con quella generosità che distingue la patriottica cittadinanza milanese.

Il fatto merita rilievo per il suo nobile significato e perchè insegna quali e quante iniziative serie siano lasciate alla buona volontà di chi vuol giovare e chi ha bisogno in questi tempi di sacrifici e di impegnative. Il richiamo del *Foglio di Disposizioni* del Partito contro il rifiorire dei vecchi comitati di beneficenza, che escogitavano la beneficenza attraverso il divertimento e prendevano, molte volte, il pretesto della carità proprio per il divertimento, il convegno mondano, il ballo, ha precisato, a proposito della solidarietà verso chi soffre e dell'aiuto agli indigenti, uno «stile» che non può essere frainteso e che è una lezione di «costume» intonato al «clima» di guerra secondo quella morale che dovrebbe essere sempre rispettata. Commentando l'iniziativa dei giornalisti milanesi — ed è simpatico che l'iniziativa venga proprio dai giornalisti — il *Popolo d'Italia*, deplorando l'attività di quei tali Comitati di un tempo, scrive:

Chi soffre non può sentirsi confortato dal denaro di chi si diverte; chi piange non riesce ad accogliere con riconoscenza il soccorso di chi ride. Resta un'amarezza nell'animo del disagiato, che non tarda ad esasperarlo e a creare in lui, magari, dell'odio sociale.

Parole giustissime che la stampa cattolica ha la coscienza di aver scritto e ripetuto da più lustri e che speriamo siano ricordate non solo per oggi ma anche per domani perchè per chi soffre è sempre oltraggioso l'aiuto che gli viene offerto da un volto brillo e imbellettato dopo una notte di così detto divertimento florito, come certi steli velenosi, dal pianto dei miseri.

Due parole

E a proposito di «stile» leggiamo su *L'Assalto* una frecciatina per una di quelle signorine — una per tutte — che sfarfallano ancora in giro e si lamentano nei salotti, al cinema, alle corse, perchè non c'è più il ballo, non si fumano più sigarette americane conciate al miele, il pane non è più quello, le creme non si trovano più in pasticceria, le calze di seta costano un'occhio, ecc.

Signorina — scrive il giornale — fatevi coraggio. Pensate alle tante donne — madri, sorelle, fidanzate di combattenti — che lavorano tutto il giorno, senza le calze di seta, pensate ai soldati lontani che, anche per voi, rischiano la vita e mangiano — com'è, quando arriva — un rancio che non è sempre — credetelo — squisito, e quando di nascosto — come i congiurati — vi trovate in casa di qualche amica — intelligente come voi — per fare «quattro salti» — perchè in fondo poi — avete diritto «di divertirvi», vergognatevi. Cercate di diventar rossa, anche senza l'aiuto dei cosmetici. E cercate di ricordare che siamo in guerra, che c'è la guerra. Che non è, convincetevene, una cosa «carina».

Ma c'è da scommetere che non diventerà rossa e non si ricorderà che siamo in guerra. Penserà soltanto a sè, egoisticamente a sè e secondo quei principii di divertimento e di indipendenza che, purtroppo, le hanno insegnato dal libro allo schermo, dalla porta della scuola al salotto, nelle comitive domenicali e ai campi di gioco. E glielo hanno insegnato — perchè trovavano «carino» tutto ciò — anche forse alcuni di coloro che oggi la mettono in berlina. Proprio così.

fab

Le ambasciate romene all'estero abolite

BUCAREST, 21 sera

Dal 30 marzo l'Ambasciata di Romania a Belgrado e quella di Jugoslavia a Bucarest torneranno al rango di Legazione. Con questo provvedimento tutte le Ambasciate romene all'estero vengono quindi abolite.

Mons. Migone al Santuario della Madonna del Grappa

SESTRI LEVANTE, 21 sera

Verso il tramonto della solennità di San Giuseppe, l'Eccellenza Mons. Migone, Arcivescovo di Nicomedia e Elemosiniere Segreto di Sua Santità, giungeva alla Madonnina del Grappa per una visita al Tempio di Cristo Re e della Madonna del Grappa, commemorativo del Papa della Conciliazione. L'Ecc.mo Prelato, accolto con gioia devota dagli Oblati e dalle Oblate di Cristo Re e dagli Orfani ed Apostolini dell'Opera, dopo aver visitato e ammirato il Santuario, procedeva alla benedizione liturgica delle pale dei quattro Altari eretti nel Santuario, previa la lettura del Rescritto della Sacra Congregazione dei Riti con il quale viene concesso il culto delle Imagini e delle Sacre Reliquie dei Beati di Pio XI e dei Beati di Casa Savoia.

Le pale rappresentano S. Giuseppe, Patrono della Chiesa e i SS. Apostoli Pietro e Paolo; i Santi e Beati di Pio XI; i Beati di Casa Savoia; i Santi Patroni Primari d'Italia e S. Pier di Parenzo, Patrono dei Podestà.

Prima di impartire la Benedizione Apostolica l'Eccellenza Mons. Migone rivolgeva brevi parole di esortazione ad affidarsi al patrocinio di questi Santi, con la fede di Pio XI che ad ogni Beatificazione o Canonizzazione si compiaceva di veder moltiplicato anche per sè gli avvocati presso il Trono del Signore. Impartita l'Apostolica Benedizione fu rivolto un pio pensiero alla memoria di Benedetto XV, ricordando nel Tempio come il Papa della Pace nella grande guerra e a Pio XI di cui Mons. Migone è l'ultimo Vescovo personalmente consacrato.

Mons. Elemosiniere di S. S. lasciava la Madonnina del Grappa, salutato dal suono delle campane commemorative delle Encicliche di Papa Pio XI.

Diciannovenne arrestato per ricatto

ROMA, 21 sera

Al possidente Pasquale Santori, che abita in una località periferica, era pervenuta una lettera minatoria con la quale gli si imponeva di versare mille lire, pena la morte; nella lettera era detto il punto preciso ove la somma avrebbe dovuto essere deposta, racchiusa in una scatola o in un vecchio portafogli.

Il Santori si recava a denunziare il fatto ai carabinieri che organizzavano un appostamento.

All'alba, nel sito indicato, veniva deposto un involto che avrebbe dovuto rappresentare il denaro racchiuso nel portafogli. Alle 7 precise un individuo s'avvicinava cautamente, e si chinava a raccogliere l'involto. Due carabinieri sbucavano fuori da un nascondiglio e lo arrestavano. E' stato identificato per il diciannovenne Delfino Cataldi, che s'è confessato autore della lettera.

Cameriere ucciso da un'auto

MILANO, 21 sera

Questa notte una pattuglia di agenti di P. S. percorrendo la via Pasquirolo, ha rinvenuto a terra un uomo gravemente ferito e con premurosa sollecitudine i due militi tentarono di portargli soccorso. L'individuo — identificato poi per l'inserviente d'albergo Oreste Fontana fu Angelo, trentottenne — era morente per lo schiacciamento del torace, una ferita profonda alla fronte: l'avambraccio destro gli era stato strappato mentre il braccio sinistro era fratturato. Condizioni quindi preagoniche, ed infatti il disgraziato è spirato un'ora dopo nella sala di accettazione dell'Ospedale Maggiore.

Nessuna traccia dell'investitore.

Corsa al tesoro in Portogallo

per la scoperta di giacimenti di volframio

LISBONA, 21 sera

Le frequenti scoperte di giacimenti di volframio nelle regioni settentrionali e centrali del Portogallo hanno provocato una specie di corsa alla ricerca del tesoro in quanto il volframio viene pagato a prezzi molto alti. Centinaia di lavoratori agricoli hanno disertato i campi per dedicarsi alla ricerca del metallo nella speranza di realizzare grossi guadagni. Vari terreni minerari hanno dovuto essere presidiati da forze della guardia repubblicana per evitare l'invasione degli improvvisati cercatori, tra i quali sono molte donne e fanciulli muniti dei più svariati attrezzi e di sacchi. La forza pubblica ha dovuto anche procedere a numerosi arresti per evitare che i ricercatori devastino i terreni seminati.

Il Fuehrer promuove

un tenente di vascello per azioni di affondamento

BERLINO, 21 sera

Il Fuehrer, su proposta del Comandante in Capo della Marina da guerra, Grande Ammiraglio Raeder, ha avanzato al grado di capitano di corvetta, il tenente di vascello Kretschmer. Il capitano Kretschmer ha preso parte attivissima nell'azione condotta contro un convoglio nemico fortemente protetto, raggiungendo oltre 300 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico affondato.

LE RIVISTE

« Alba »

Sommario del N. 12 (23 marzo 1941): «Chiamatela: Sorella... », conversazione settimanale di Angela Sorgato — «Conseguenze di un concerto», novella di Rinamaria Pierazzi — «Idilio Dell'Era - Tenerezze», recensione di Francesca Castellino — «La civetta», novella di Franco Valtorta — «A tu per tu con Madonna cortesia», spunti e conversazioni di galateo moderno di Rinamaria Pierazzi — «Verdi», pagina musicale di Paolo Liggeri (terza puntata) — «Il lume in fondo alla via», romanzo di Olga Visentini (ventesima puntata) — «Spunti e motivi di moda primaverile illustrati da originali modelli di stagione» (Fiore) — «Carmi dell'amore nuziale», colloqui di Prima Luce — «Casa nostra: tavole pratiche di economia domestica di Gioconda — «La posta di Fiore», spunti e consigli spiccioli di abbigliamento — «Amore d'altri tempi», novella di Idilio Dell'Era — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «L'angolo del lavoro», un servizietto da te in canapa colorata» — «Zampine di ragno», briciole di vita pratica di Aracne — «Il Rosario di stelle», novella di Carmela Ronchi.

NOTIZIE MILITARI

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 21 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Pochy Riano Roberto di Carlo, tenente medico complemento, è promosso capitano.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Scognamiglio Pietro di Adriano, tenente fanteria complemento; Gazzini Renato di Bonaventura, tenente fanteria complemento; Salemi Giuseppe Salvatore di Michele, tenente fanteria compl.; Cinitti Amedeo di Giuseppe, tenente fant. compl.; Pupa Giuseppe di Gioacchino, tenente fant. compl.; Rossi Filippo di Michele, tenente fant. compl.; Restagno Stefano di Francesco, sottotenente Fant. compl.; Ionta Silvio di Francesco, sottotenente fant. compl.; Sanguinetti Amedeo fu Aristide, ten. artigl. compl.; Puglisi Cosimo, ten. medico compl.; Castelli Orazio ten. medico compl..

Avanzamento per merito di guerra - Ruolo mobilitazione - Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Bruno Guglielmo.

Arma di Artiglieria - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Crosa di Vergagni, patrizio genovese dei marchesi e dei signori di Vergagni nob. Paolo Pietro.

Servizio Sanitario - Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri - Ufficiali medici - Colonnelli: Gozzi Celestino è promosso Maggiore Generale Medico.

Servizio Commissariato - Ufficiali Commissari - Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Riso Felice.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri - Ufficiali di sussistenza: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Bongiovanni Pietro.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario - Arma del Genio: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Costa Corrado; Righi Giovanni.

Ufficiali di riserva - Arma di Fanteria: I sottoindicati Colonnelli di Fanteria nella riserva sono promossi Generali di Brigata: Colao Vincenzo; Filardo Francesco.

Arma di Artiglieria - Colonnelli: I sottoindicati Colonnelli di Artiglieria nella riserva sono promossi Generali di Brigata: Masino Giacinto; Berti Edgardo; Borzi Adelchi.

Corpo Automobilistico - Colonnelli: Emanuel Umberto è promosso Generale di Brigata del Corpo automobilistico.

Scontro ferroviario in Turchia

ISTANBUL, 21 sera

Uno scontro ferroviario si è verificato a pochi chilometri dalla città. Secondo le prime notizie, si hanno a lamentare 10 passeggeri morti e una sessantina di feriti. Mancano per il momento altri particolari.

CURA di PRIMAVERA

La cura delle Pillole Pink fatta ad ogni cambiamento di stagione, e specialmente in primavera, è la cura razionale per ripristinare la ricchezza del sangue nei suoi elementi costitutivi, ristabilire l'equilibrio nervoso, stimolare le funzioni vitali, mettere l'organismo in grado di depurarsi dei germi che hanno intossicato il sangue, ed eliminare con maggiore prontezza i globuli rossi divenuti inutilizzabili ed accelerare la ricostruzione dei nuovi che devono vivificarlo.

Le Pillole Pink sostengono, corroborano i temperamenti indeboliti.

PILLOLE PINK

rigeneratore del sangue - tonico dei nervi.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola

Pillole Pink - Via Stelvio 48 - Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 75841-1941

ANNUNZI SANITARI

Dr. **M. Garagnani**

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

"Pagine religiose" di Oriani

Le distinzioni che Renato Serra aveva fatte intorno all'opera di Alfredo Oriani, per quanto partiene all'arte, all'atteggiamento culturale, infine alla «personalità» restano, a nostro parere, attuali. Erano distinzioni fatte in tempi in cui la comprensione per lo scrittore di Romagna non era molto vasta e profonda, e confermavano le opinioni crociane, espresse, è onesto riconoscerlo, quando l'atmosfera sociale era poco incline a certe intuizioni e precorrimenti di Oriani.

Queste opinioni possono, all'incirca, riassumersi a questo modo: l'impeto, o come si direbbe oggi, «l'afflato» è quasi sempre potente, saturo di forza intuitiva e di impulso lirico, anche se trascendente nell'enfasi, ma è pur vero che questa potenza non ha adeguata trasfigurazione in arte (l'opera creativa, infatti, è già passata in un piano minore) e circa il clima culturale esso ne risulta esuberante e arroventato, perchè l'impeto originario soverchia la chiarezza delle idee come in arte il senso delle proporzioni e della misura. La personalità di Oriani si delinea così suggestiva ma contradditoria, perchè l'ispirazione, già tumultuosa in partenza, non riesce a semplificare e a organizzare, in una coerenza sistematica, le idee, che fanno ressa incalzante.

Le sintesi che ne conseguono sono così generalmente turgide, informate a quel dommatismo idealistico, in cui si pretende di risolvere, sullo stesso piano, ogni stridente contraddizione.

Si badi che questi rilievi sono oggi ripetuti da studiosi che, (a quanto leggiamo in una Rivista) sono stati incaricati di compilare un Oriani scolastico, un Oriani, cioè, per letture studentesche. Questi compilatori, nella prefazione, osservano che, mentre una volta si disconosceva ingiustamente il vigore dell'opera orianesca, oggi non bisogna cadere nell'eccesso opposto, come taluni fanno: tale reazione può essere generosa, ma non è critica. Egli ha lasciato in ogni campo qualcosa di sè stesso, ma orme veramente profonde, incancellabili non ha impresse in alcuno. Non sai in definitiva se questa varietà sia in lui forza o debolezza, o meglio sai che è l'una e l'altra cosa insieme. Porta dappertutto un pathos irrequieto, una sua ansia tragica.... E', in una parola, più potenzialità che potenza.

Nei suoi libri di storia la rappresentazione raggiunge spesso il grandioso, anche se si tratta di una grandiosità d'immaginazione e di colorito, e come tale, non aliena dal trapassare nel barocco; e l'immaginazione ci fa poi presentire una non grandissima originalità critica».

Caratteristici rilievi, invero, posto che precedono un'antologia scolastica ufficialmente autorizza- Caratteristici, ma, nel complesso, sensati e giusti.

Ora, se trasferiamo queste considerazioni nel delicatissimo settore religioso, non si può a meno di notare che siffatte tendenze e attitudini di Alfredo Oriani, pur nella foga generosa del suo alacre e tormentatissimo spirito, assumono un più vivace rilievo: e troviamo che, rispetto al problema religioso in generale, il suo atteggiamento è pieno di ardore e di riconoscimento, ha, cioè, quel senso di «grandiosità» irrequieta, di cui sopra, ma nella definizione particolare della religiosità e della Fede, e in modo speciale nei riguardi del Cattolicesimo, quello stesso atteggiamento si addensa in tante involuzioni e contraddizioni che toccano di continuo il paradosso e la negazione: nello stesso tempo che ammira, distrugge l'opera ammirata.

Chi avesse ancora dubbi in proposito, non ha che da sfogliare anche a caso e distrattamente, la recentissima raccolta di «pagine religiose« (Cappelli Edit. Bologna) dove inciamperà in una strana serie di deformate concezioni, in cui si avvertono gli influssi e le provenienze più contrastanti e poliverse, ma soprattutto l'influsso hegeliano.

Da un lato l'esplicita esaltazione dei valori religiosi, il sentimento dell'universalità, ma, dall'altro, il valore divino della Rivelazione è, volta a volta, presentato o come una pia illusione necessaria alla incolta umanità che ha bisogno di crearsi dei miti, oppure come un dato di potenza inclusa nella cattolicità e nel Papato, e quindi non evadente da un'impulso di forza storica; tal'altra il Cristianesimo è visto in una perenne lotta di espansione, nel tentativo di uscire dalle norme, dalla disciplina della Chiesa, dalla definizione dei dogmi, i quali sono, poi, quasi sempre alterati nella lettera e nello spirito. Le parole *potenza*, *vitalità*, riferite al Cristianesimo sono frequentissime: e mentre tutto ciò dovrebbe, dunque, presupporre una forza trascendente, una ragione divina, invece leggiamo che «2000 anni di sforzi inutili pesano sulla coscienza cristiana» perchè, in fondo, tentare di riformare e perfezionare la coscienza dell'umanità è sforzo illusorio; ed egli necessariamente giunge ad intaccare l'essenza stessa di Gesù il cui insegnamento è presentato come una necessaria illusione, un sogno o addirittura una «menzogna». Questo tragico «rovesciamento» ribolle, si può dire, in ogni pagina.

Oriani è tutto pieno di queste scissioni, tautologie, affermazioni le quali sono, al tempo stesso negazioni. Così «nulla può essergli (al Papato) paragonato. Per 2000 anni ha accompagnato la marcia ascendente dell'umanità, sovrastò e sovrasta a tutte le forme politiche, poichè egli solo può vantarsi davvero universale; è vissuto con tutti i barbari, sotto tutti i climi, in tutte le epoche.... Ieri pareva vicino a soccombere, oggi risale come un faro». E subito dopo ecco «la Chiesa, prigioniera negli infrangibili tentacoli dei propri dogmi, soggiogata dalla tirannia del proprio sistema» la quale costituisce «l'apoteosi della sterilità nelle sue tre forme (castità, povertà e obbedienza». Come ha potuto la Chiesa ascendere tanto, come Oriani ammette, se poi Oriani stesso la riduce alla tirannia d'un sistema?

Storia e mito si confondono continuamente: «Il Cristianesimo non scomparirà *forse* mai dalla storia, finchè tutti non abbiano conquistato la coscienza dell'ideale e la concezione antropomorfica del Dio Creatore e il mito della Redenzione non saranno abbandonati».

L'Oriani vede il Cristianesimo come radicale e insuperabile concezione pessimistica, e perciò, secondo lui, finchè dura il pessimismo, si avrà bisogno del Cristianesimo, perchè apporta il medicamento del mito contro il dolore umano, sovrappone l'illusione alla realtà, e «sa mentire come la madre con i figli» che soffrono.

Concezione, come facilmente si avverte, di pretto idealismo: la storia non è che il culmine della filosofia e del pensiero in atto, e la filosofia, a sua volta, è il vertice della fede, accessibile però solo a chi si sia liberato dal mito e dall'illusione, pur necessari per la dolente umanità.

Chi si libera dai miti può entrare nella «coscienza ideale» e cioè nella coscienza della storia e del pensiero; ma il dramma dell'umanità è di non potervi pervenire che di rado e in minima parte, onde è utile largirle la necessaria «menzogna» del mito religioso.

L'immanentismo moderno ha reso ormai comune questo linguaggio, e Oriani che pur tendeva con tutte le forze verso una meta spirituale, non spezzò quei contraddittori tentacoli: ond'è che quella «personalità» che Serra definiva così acutamente in arte, si riflette e si espande in più sensibili rovesciamenti nel settore religioso, che per sua natura, esige coerenza ed esattezza di definizioni.

Oriani poi vede nel Cristianesimo questo aspetto pessimistico del dolore: ma gli sfugge quello più forte dell'amore; ne vede l'universalità storica, ma non valuta il suo fondo essenziale: la sua soprannaturalità.

Perciò il volume risulta costellata di divagazioni: eppure lo scrittore ha note di tenera freschezza al ricordo della Vergine, del Natale, della Pasqua, di San Francesco, di S. Caterina, anche se non mancano, in tali note, i soliti accenti rovesciatori e paradossali.

La verità è che, pur dovendosi, come abbiamo altre volte fatto, riconoscere allo scrittore una forte sincerità, un temperamento generoso, un'anelito ansioso di spiritualità, in lui erano cozzanti in rissa le ideologie del tempo: da quel che s'è potuto citare, si avverte tutta la tentacolare dialettica storicistica dell'epoca. Anch'egli voleva reagire al crudo materialismo, al grigio positivismo, e cercò di sollevarsi con ala mistica: ma non oltrepassò lo stadio d'un romanticismo esasperato, sebbene colmo di relitti delle più svariate e confuse letture, da Bossuet a Pascal ad Hegel, a Hugo a Kant. E così egli non superò spesso l'affermazione tautologica, che fa consistere la realtà in un illusorio gioco dei contrari, e doveva perciò arrivare a concepire la Religione al di fuori di ogni definizione positiva, collocandola sul piano inconsistente della mitologia e della storia, affermandone la forza, nel momento stesso che ne disconosceva il nucleo di certezza e di perenne vitalità, e cioè la trascendenza e divinità.

Noi sappiamo che gli fu, a suo modo, un credente nella forza etica del Cristianesimo: ma la sua soprannaturalità non è nè precisata nè definita nelle opere, e meno che mai in questa miscellanea, e sorge spontanea la domanda del perchè di tale raccolta.

Non crediamo che si sia reso un servizio allo scrittore romagnolo, al quale pure noi abbiamo sempre riconosciuto una sete di verità e di giustizia, sete che gli fecero riconoscere la grandezza della famiglia, la rovinosa incongruenza del divorzio, e che trovò il suo sbocco finale nella morte cristiana, descritta con tocchi commoventi dal suo confessore Don Lorenzo Costa.

Ma un'utilità, almeno, questo libro presenta: ed è quella di aver confermato, a luce meridiana, la ragionevolezza del verdetto ecclesiastico circa i libri di Oriani, nel settore strettamente *religioso* ed *etico*: verdetto che suscitò, a suo tempo, rilievi del tutto inopportuni e ingiustificati, perchè non si pretendeva affatto di contestare ad Oriani la sua giusta parte di grandezza, ma di guidare e illuminare i fedeli su elementi morali e su errori dottrinali in fatto di Religione, come è nel diritto e nel magistero della Chiesa.

Edoardo Fenu

L'utilizzazione anche dei parchi e giardini pubblici per la coltivazione agricola

A DIECI GIORNI DALLA GIORNATA UNIVERSITARIA

GOLIARDI

Avrete visto qualche volta, nelle grandi città, una schiera di studenti universitari. Sono tentato di chiedervi: Che effetto vi hanno fatto?

A me, quello di un annuncio di giovinezza. Quei berretti goliardici specialmente — c'è stata una recente proposta di abolirli, ma sarebbe uno sbaglio — scintillanti nella varietà dei colori e nel luccichio delle medaglie, e portati alla brava da giovanotti distinti e scanzonati, fanno l'effetto che può fare una divisa completa e sgargiante. Sono il simbolo più popolare del fior fiore della nostra giovinezza italica. Sono le insegne di una perenne primavera, che portano, insieme con la tipica incontenibile allegria studentesca, la severa certezza del nostro avvenire. Ah, quei berretti goliardici! Mi hanno fatto restare tante volte impalato nelle piazze, nelle vie, e sotto la tettoia delle stazioni, a guardare i chiassosi drappelli che passavano quasi di corsa e cantando, finchè non li vedevo sparire lontano, e quasi quasi l'invidiavo, e mi sarei messo volentieri anch'io un berretto come quello, per diventare uno di loro, per studiare con loro, per cantare con loro, per incamminarmi con loro nella via della storia e della gloria...

Sentimentalismo? Magari. Ma un sentimentalismo di buona lega che accende ed innalza lo spirito. Come quando si vedon passare i soldati: oggi specialmente... Li vedi passare, e tu guardi e ammiri e pensi, e ti senti trasportato di colpo nel clima eroico della vita. Ecco: i soldati sono i gregari. I goliardi, le guide.

Per questo anche i goliardi partirono e partono, per mescolarsi ai fanti e conquistare l'avvenire.

* * *

«Noi siam la giovinezza — che s'inginocchia e crede...».

E' un canto goliardo anche questo. Ed è bello, credetemi, quando si sente cantare dai goliardi. Allora io che sono un sentimentale, non mi vergogno a dire che la commozione arriva fino a bagnarmi gli occhi.

—Ah, qui vien fuori il «prete» — si dirà. — Goliardi inginocchiati sarebbe come dire peggio che donnicciole rimpitocchite.

Non è vero. Perchè sappiamo che oggi s'inginocchiano anche i nostri soldati e, coi soldati, si inginocchiano gli ufficiali e si fanno il segno della Croce al gesto benedicente del Cappellano, prima di andare all'assalto. Quasi tutti gli ufficiali sono stati, o sono, studenti universitari.

Forse molti di essi hanno riappreso ora a farsi il segno della Croce. Forse se l'erano scordato fino dalla giovinezza. Forse cessarono di farselo proprio nel periodo universitario. Me lo diceva poco fa un giovane e brillante professionista: All'Università moltissimi studenti perdono la fede della mamma. Non è per cattiveria, e nemmeno per convinzione. E' l'ambiente, spesso saturo di agnosticismo religioso e di spirito d'indipendenza spirituale, è la lezione del professore scettico, è la compagnia di combriccole sfrenate e licenziose, è, insomma, un insieme di cause che, quasi senza che tu te n'accorga, ti spengono nell'anima la Fede umile e pura del fanciullo che prima d'allora possedevi come la più bella fra le spirituali certezze. Semplicemente perchè ora non sei più un fanciullo: sei uno studente universitario, cioè un uomo, cioè, forse, qualcosa di più d'un semplice uomo... Fortunatamente, poi, passato il tirocinio studentesco e sfociati da un mondo di chimere nella dura realtà della vita lottata e vissuta, ci s'accorge che per essere *uomini* bisogna smettere di pensarla da superuomini e bisogna ritornare fanciulli. Allora ritorna anche la Fede. E ci s'avvede che la mamma aveva ragione...

Bella, nobile confessione, è questa. Ma non tutti la fanno nè la possono fare come te, o almeno presto come te, caro amico.

Ecco pertanto il «pericolo» della vita universitaria: la duplice seduzione (religiosamente parlando) della mente e del cuore, consumata non da una resa volontaria e spassionata e convinta, ma, quasi sempre, da un tracollo fatale che ha appunto il suo principio un una causa complessa e influentissima: l'ambiente.

Domani anche questi studenti (quelli che cedono) occuperanno un posto di particolare responsabilità nella vita sociale. Privi di una Fede illuminatrice del pensiero, sublimatrice della scienza e regolatrice della vita, si sforzeranno, magari con rettissima intenzione, di concretare nella realtà del bello e del buono la loro cultura. Ma saranno fari abbaglianti di luce che accieca, non rischiara, il cammino della vita. Saranno dei dominatori della materia, senza riuscire a dominare se stessi. Daranno una spinta vigorosa al cosidetto progresso: quel progresso, però, che ha rubato l'anima al cuore dell'uomo per sostituirla con un ordigno esplosivo azionato dall'odio. Guideranno l'umanità per una via di illusorie felicità e di ipotetiche grandezze, ma la devieranno dal raggiungimento del suo destino. Che è Dio.

Lungi da noi, per altro, la pretesa di qualificare per cenere e tosco tutti i frutti della scienza e della cultura moderna. Vogliamo dire che se la scienza e la cultura moderna si sposasse al Vangelo, si «inginocchiasse» davanti alla Fede, si illuminasse — lungi dall'oscurarsi — di Dio, l'umanità non avrebbe così spesso nel suo fatale (provvidenziale) andare, sbalzi e deviazioni e naufragi...

Benedetta, allora, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove la gioventù goliardica — che pure oggi in adempimento al dovere impugna il moschetto — fra i «libri di testo» ha anche il Vangelo e fra l'aule accademiche frequenta ogni giorno un'aula che è la vera «aula magna», ma non è propriamente un'aula, è una Chiesa, e le «lezioni» le imparte Gesù Sacramentato dall'Ostensorio.

E davanti a Lui, la balda e forte giovinezza, s'inginocchia e crede!

Giulio Celli

UN GROSSO ERRORE GIUDIZIARIO

Il processo dell'ambasciatore ANTONIO FOSCARINI

Vana riuscì la lega di Cambrai contro la Repubblica di Venezia, all'inizio del '500, ed i nemici ne constatarono con amarezza la nuova vigoria. Alcuni fra loro, gelosi della sua potenza, ordirono intrighi d'ogni sorta per riuscire con vili manovre ove la forza erasi dimostrata impotente.

Inoltre, al principio del '600, alcuni ambasciatori veneti comunicarono che i segreti di Stato, trattati in Senato, venivano a conoscenza del governo estero presso il quale erano accreditati. Naturale quindi che i veneziani mantenessero a lor volta un accurato servizio di controspionaggio facente capo al «Consiglio dei Dieci». E' facile dunque immaginare in quale atmosfera satura di sospetti si vivesse allora a Venezia, tanto più essendo stata scoperta, nel 1618, una vasta congiura tramata dallo ambasciatore di Spagna.

In quest'ambiente di diffidenze e d'intrigo si svolsero i clamorosi processi a danno del N. H. Antonio Foscarini, cui un destino avverso mise sul cammino due fatali individui: anima perversa e capace di ogni più bassa ed obliqua azione l'uno: il segretario Giulio Muscorno; fredda, egoista ed incapace di qualsiasi nobile slancio la seconda: lady Alatiea Arundel e Surrey.

Sul tema sinora, in alcuni particolari, avvolto nella leggenda, ha portato molti lumi il nuovo volume di Loredana: «L'Ambasciatore Antonio Foscarini», nel quale, in base ad un'abbondante documentazione pazientemente raccolta negli archivi di Venezia, Firenze, Roma, Torino e Londra, e riportata in appendice, viviamo la trepida ansia, la tragica lotta e la serena tranquillità di un'anima eletta. Il libro ha speciale importanza per quanto riguarda la relazione, apparentemente onesta, fra il Foscarini e l'Arundel. Non esiste in proposito una documentazione vera e propria e non possiamo sapere che cosa ne pensassero i giudici veneziani, essendosi smarrita la cassa con gl'incarti del processo. Cionondimeno, l'A. sviscera ed analizza attentamente, in bella forma letteraria, il nobile carattere dell'ambasciatore, forse un po' leggero in apparenza, e quello glacialmente egoistico della suddita inglese sua amica.

* * *

Antonio Foscarini discendeva da nobile ed antica famiglia veneziana, che diede non pochi illustri personaggi alla patria. Laureatosi a Padova in giurisprudenza, ricoprì varie cariche a Venezia e, nel 1607, a soli 37 anni, venne nominato ambasciatore a Parigi, essendo state apprezzate le sue doti non comuni d'intelligenza, acume politico ed assoluta dedizione alla patria. Malgrado non fosse eccezionalmente ricco, come i predecessori, si sobbarcò non lievi sacrifici personali per mantenere alto il nome della Repubblica; assai relativi erano gli appanaggi governativi e inadeguati al lusso che doveva sfoggiare l'ambasciatore del Serenissimo Principe presso il cristianissimo re di Francia. «Il suo seguito era una corte, ossia il simbolo della patria e della famiglia».

Dopo aver portato a felice compimento gl'incarichi ricevuti dal Senato, veniva inviato in Inghilterra, nel 1611, ove rendevasi necessaria una persona di tatto eccezionale per maneggiare le difficili situazioni createsi in seguito allo scisma religioso ed alla pirateria inglese nel Mediterraneo, tanto dannosa agli interessi veneziani.

Anche Giacomo d'Inghilterra e la regina simpatizzarono col veneziano e spesso s'intrattenevano con lui in cordiali colloqui.

Questo soggiorno gli fu veramente fatale, perchè qui gli viene assegnato Giulio Muscorno per segretario e qui conosce lady Arundel, giovane moglie dell'attempato Maresciallo d'Inghilterra.

Il Muscorno, abilissimo sotto la falsa maschera, si guadagnò la stima del superiore. Ma l'occhio vigile del Foscarini ne scoprì le malefatte e in un vivacissimo diverbio lo apostrofò acerbamente.

Bastò questo, perchè il segretario lo denunciasse al «Consiglio dei Dieci» per alto tradimento.

Nel 1615, anche il Foscarini, a sua domanda, veniva rimpatriato. Quale non fu la sua meraviglia nel vedersi arrestato dopo pochi giorni! Dopo tre anni di un lungo e minuziosissimo processo veniva prosciolto da ogni accusa e rimesso in libertà, mentre il Muscorno scontava due anni di prigione nella fortezza di Palmanova. Il giusto castigo inacerbì il malvagio individuo, che giurò di vendicarsi, e lo fece con tanta accortezza da riuscire fatalmente nel suo intento.

In questo frattempo lady Arundel erasi trasferita a Venezia, in palazzo Mocenigo a S. Samuele, nello stesso appartamento che, due secoli più tardi, accoglieva lord Byron. Motivo del suo soggiorno pare fosse l'educazione dei figli, ch'ella voleva allevare nella sua Religione, la cattolica, dissenziendo in ciò dal maturo Maresciallo protestante.

Nelle sale sfarzose del suo appartamento si davano convegno eminenti personalità del campo artistico e diplomatico e il Foscarini (questo è certo) vi si recava travestito di nottetempo. Bisogna sapere che le leggi della Repubblica vietavano in via assoluta ai patrizi, salvo il nulla osta del Senato, di tenere rapporti con ambasciatori esteri, pena la vita.

Quale lo scopo delle visite del Foscarini a palazzo Mocenigo?

Risulta purtroppo assai certo che il Foscarini non vi si recava per abboccarsi con i ministri stranieri, perchè di ciò se ne avvidero anche gli stessi giudici.

Ed ecco giungere altra denunzia al «Consiglio dei Dieci» con l'accusa ad alcuni patrizi d'«essersi segretamente e frequentemente ritrovati con ministri di principi esteri e aver loro, a voce e con polizze, palesato i più intimi segreti di Stato e ricevuto denaro da essi». Il primo nome della lista è quello di Antonio.

Data la psicologia del momento e le condannevoli apparenze venne spiccato all'istante mandato di cattura ed il Foscarini arrestato l'8 aprile 1622, mentre usciva da una seduta del Senato, veniva tradotto in carcere. Leggendaria e romanzesca dunque la storiella della cattura, con bavaglio, ad opera di bravi, appostati nell'oscurità dietro l'immancabile muricciolo!

Nei vari interrogatori il senatore protestò sempre la propria innocenza; giurò di non avere tradita la patria nei suoi ritrovi notturni e negò qualsiasi rapporto con ambasciatori esteri. Null'altro uscì dalla sua bocca.

Gl'Inquisitori, scossi da una sì debole difesa e sorretti dalle testimonianze degli accusatori e dalla opinione pubblica, che a gran voce chiedeva giustizia, chiusero la istruttoria con verdetto di piena colpabilità, reso esecutivo il giorno seguente dal «Consiglio dei Dieci». Il Foscarini subì lo strangolamento in carcere, venendo poi esposto alla forca, con un piede all'insù, secondo l'uso per i rei di alto tradimento.

Appena ventiquattr'ore dopo lady Arundel, dal sicuro asilo campestre, e malgrado i consigli del suo ambasciatore, piombava in casa di questi, strepitando che, date le voci scandalose sul suo conto, correnti sulle bocche di tutti, voleva «soddisfazione per sì grave ingiuria»!

E tanto stordisce con le scenate l'ambasciatore inglese, ch'egli ottiene udienza in «Collegio» per il giorno seguente. Malgrado le diplomatiche assicurazioni del Doge (fatte in veneziano «ben sapendo che la signora contessa intende la nostra lingua») e la meraviglia per la sua richiesta, perchè «non n'è stata parola nè ombra» sul suo conto nel processo Foscarini, nonchè il congedo augurale «che vivi consolata», ella non è soddisfatta e vuole altra udienza onde presentare una difesa per iscritto ed avere la certezza che il Serenissimo informasse re Giacomo della sua perfetta innocenza!

Accontentata anche in questo, il Doge riceveva dal sovrano inglese una lettera con ringraziamenti per «l'equità e favore» con cui «habbi trattato con ditta nostra parente,... la qual cosa noi ricevemo gratamente come conviene». Contemporaneamente l'ambasciatore veneto a Londra informava che il pubblico inglese «non si mostrava troppo convinto dei carteggi esplicativi ed era fissato, che vi sia stata pure alcuna cosa», ben sapendo come la Repubblica «è prudente e sa ben dissimulare». Altro dispaccio cifrato comunicava come lo stesso sovrano «avesse espresso il suo stupore sembrandogli impossibile che Foscarini avesse tradito la patria».

Malgrado le apparenti soddisfazioni ricevute, lady Arundel lasciava Venezia l'anno seguente e l'ambasciatore Wotton, chiedeva il rimpatrio, venendo sostituito da Isacco Wake.

La strana condotta della dama inglese e le continue delazioni al governo, destarono i primi sospetti. Gli accusatori vennero alfine messi alla tortura e confessarono d'aver denunziato il falso per istigazione e cupidigia. Pagarono con la vita il loro misfatto, mentre il Muscorno si eclissava.

Il 16 gennaio 1623 m. v., il «Consiglio dei Dieci», con alto senso di equità e molto coraggio, deliberava di concedere al Foscarini pubblica riparazione, dandone comunicazione a tutte le corti estere: «avvenimento unico nella storia dei tribunali di quei tempi». A spese dell'erario, la salma veniva tumulata con gran pompa nella tomba di famiglia e lo Stato erigeva un monumento espiatorio nella Chiesa di S. Stae, nel quale un'iscrizione ricorda la denuncia. la condanna e la riabilitazione per pubblico decreto:

«Honor sepulcri et famae innocentia».

Angelo Cipollato

LOREDANA: «L'Ambasciatore Antonio Foscarini». Edizioni Cosmopoli. Roma; lire 25.

L'S O S di due navi inglesi

LISBONA, 21 sera

La stazione radio del Ministero della Marina portoghese ha raccolto il S. O. S. lanciato dalle navi inglesi «Blan Macnab» e «Mandalay» che sono state silurate.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La Giornata universitaria

S. E. Mons. l'Arcivescovo ai M. RR. Sacerdoti ed ai fedeli dell'Arcidiocesi

Una parola Ve la vogliamo dire, non tanto per esortare, quanto per lodare l'impegno e l'attività, che Voi, Ven. Fratelli e diletti Figli, da molti anni spiegate per il buon esito della Giornata Universitaria. E' consolante vedere come anche gente non istruita, semplici popolani, fanciulli... si mettono in moto per aiutare il nostro massimo Istituto di cultura, di cui molti non possono comprendere l'importanza. Si deve dire che un istinto divino li muove e li guida.

Non devono mancare neppure quest'anno in tal giorno fervide preghiere, generose offerte; si ricorra a sante industrie per accaparrare le une e le altre. Dio dall'alto tutto registra a merito dei singoli, mentre per mezzo dell'Università Cattolica prepara alla società tempi migliori.

L'Arcivescovo di cuore e largamente benedice.

Udine, il 19 marzo 1941.

✠ GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo ringrazia

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente a quanti, Sacerdoti e laici, Istituti, Associazioni di Azione Cattolica, ecc., nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe, hanno voluto inviarCi i loro auguri, manifestarCi i loro sentimenti di devozione ed affetto ed assicurarCi delle loro preghiere, per tutti affidiamo al nostro giornale la parola della gratitudine e del ringraziamento, assicurando che Noi pure per tutti interponiamo presso Dio l'intercessione del Nostro Celeste Patrono e che a tutti di cuore benediciamo.

Udine, il 20 marzo 1941.

✠ GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 23 p. v., S. E. mons. l'Arcivescovo celebrerà, all'Istituto Micesio in via Ronchi, per la festa della nuova Beata Maria Crocefissa Di Rosa.

All' Accademia di Udine

Stasera 22 corr. alle ore 21, nella saletta della civica Biblioteca, l'Accademia terrà la sua terza adunanza scientifica dell'anno in corso. Il socio dott. Giovanni Minciotti commemorerà l'illustre socio scomparso gr. uff. dott. prof. Guido Berghinz. La cittadinanza è invitata alla commemorazione.

L' assemblea generale del Consorzio Artigiano

Presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo la assemblea ordinaria degli azionisti della Soc. An. Consorzio Artigiani del Friuli. Il Segretario Provinciale, dott. Gino Sansoni, ha riferito ampiamente sullo sviluppo conseguito dal Consorzio attraverso lunghi anni di attività e sulle possibilità di potenziamento.

Ha parlato quindi il Presidente della Società, camerata Pianta Fausto, il quale ha invitato gli intervenuti a rivolgere un pensiero riconoscente a tutti i combattenti ed in particolar modo ai camerati artigiani. Ha dato poi lettura della relazione finanziaria ed ha posto in evidenza gli elementi costruttivi del bilancio dell'esercizio 1940, illustrandone i diversi componenti patrimoniali ed il conto perdite e profitti. L'assemblea, udita anche la relazione del Collegio Sindacale, ha approvato le risultanze del bilancio.

Sono stati riconfermati nella carica di Consiglieri di Amministrazione i Camerati Pianta Fausto, Fabris Olvino, Zandigiacomo Luigi, Bon Ernesto, Del Fabbro Ireneo, Antonini Giuseppe.

Anche il Collegio Sindacale uscente è stato riconfermato e risulta così composto: Dr. Anedi Lugatti, Presidente; Ing. Rota Alfredo, Sig. Gentilini Amleto, Sindaci effettivi; sigg. Marcotti Rambaldo e Mattiussi Guido, Sindaci supplenti.

Il nuovo Consiglio, subito riunito, ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del Camerata Pianta Fausto.

Hanno preso la parola numerosi consorziati per formulare proposte intese a sviluppare l'attività futura del Consorzio.

Le proposte dei singoli interpellanti sono state riassunte dal Segretario dell'Artigianato, dott. Gino Sansoni, il quale ha rivolto un elogio ai Dirigenti per il lavoro svolto.

L'assemblea è stata iniziata e tolta col «Saluto al Duce».

Tutta la terra deve produrre

Per decreto dell'Eccellenza il Prefetto di Udine la tenuta agraria di proprietà Giuseppe Clocchiatti in territorio del Comune di Povoletto, composto di 18 appezzamenti per circa 7 ettari, per la mancata produttività e degradazione dei terreni, dovuta alla tarda età e allo stato di salute del proprietario, viene affidata all'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine per la provvisoria gestione.

Il provvedimento prefettizio che si inspira alle vigenti disposizioni di legge, e più ancora all'imperativo categorico che tutta la terra deve produrre quanto più è possibile, è quanto mai provvido e tempestivo. Anche in questo settore non sono ammesse diserzioni forzate o colpevoli, comunque dannose alla economia e quindi alla difesa della nazione in guerra.

Per l'annuale dei Fasci

Come è stato annunciato domenica prossima 23 marzo, XXII Annuale dei Fasci, l'Ecc. co. Giovanni Cao di San Marco, parlerà ai fascisti e al popolo in piazza Vittorio Emanuele. Il Federale ha ordinato che gli squadristi in forza al Fascio di Udine si trovino alle ore 9,15 precise alla Casa del Littorio a disposizione del Vice Segretario del Fascio.

Alle ore 10 il labaro federale verrà issato sul balcone della Casa del Littorio.

Alle ore 9.45 tutti i fascisti dovranno essere convocati presso i rispettivi Gruppi Rionali. Gli organizzati della GIL non scolastici e quelli non facenti parte ai Battaglioni inquadrati per la rassegna e lo sfilamento di viale Venezia, dovranno pure trovarsi per la stessa ora presso le sedi del Comando GIL dei Gruppi Rionali a disposizione dei Fiduciari.

I Battaglioni della GIL e fascisti universitari, partecipanti alla rassegno di viale Venezia raggiungeranno subito dopo lo sfilamento piazza Vittorio Emanuele.

Fascio Femminile — Il Fascio femminile convocherà presso le rispettive sedi rionali tutte le iscritte al P.N.F. e le organizzate le quali dovranno raggiungere inquadrate piazza Vittorio Emanuele non oltre le ore 10,30.

Rappresentanze — Le rappresentanze delle Associazioni mutilati, volontari, combattenti e d'Arma reduci A. O. I. e O.M.S.; le associazioni dipendenti del Partito: le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche dovranno trovarsi per le ore 10,15 precise in piazza Vittorio Emanuele.

Dalle ore 9 alle ore 20 gli squadristi, reduci e giovani del G.U.F., del Collegio Magistrale della GIL e GIL Rionale presteranno servizio di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Presenzieranno al cambio dei turni di guardia i camerati componenti il Direttorio del Fascio di Udine: Luigi Favere, Giovanni Bullo, Alberto Linda, Augusto Zoccolari.

In caso di cattivo tempo la manifestazione celebrativa avrà luogo al teatro Puccini.

In Provincia

I Segretari di Fascio convocheranno per le ore 10 del 23 marzo XIX presso le rispettive Sedi, i fascisti, gli organizzati della GIL e gli appartenenti alle organizzazioni sindacali.

La rievocazione sarà fatta presso i singoli Fasci dai Segretari di Fascio o da fascisti da essi designati.

Ad Artegna, Pozzuolo, Magnano in Riviera la cerimonia coinciderà col rapporto annuale del Fascio e si svolgerà nell'ora precedentemente fissata per il rapporto stesso, alla presenza del Componente del Direttorio Federale già designato.

Nei seguenti Centri la rievocazione sarà tenuta dai sottoindicati camerati:

Palmanova: Enrico Fancello — Cividale: Piero Pisenti — Tarcento: Gino Roiatti — Comeglians: Silvio Taglietti — Ampezzo: Giacomo Sfardini — Gemona: Edmondo Gardini — Cervignano: Arturo Tavano — Codroipo: Primo Zanotti — Pordenone: F. D. Ragni — Latisana: Domenico Traunero — Maniago: Ivo Forni — Pontebba: Vittorio Marangoni — Sacile: Bruno Fassetta S. Daniele: Attilio Venudo — S. Vito al Tagl.: Francesco Cocchiarella — Spilimbergo: Attilio Bonetto — Tolmezzo: Gastone Conti — Montereale Cellina: Angelo Alverà.

Prima della breve rievocazione della fatidica data, le Forze giovanili, inquadrate ed in perfetto ordine, sfileranno dinanzi ai Sacrari o Monumenti ai Caduti e si ammasseranno nel luogo stabilito per la cerimonia ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti.

Ovunque, alle manifestazioni assisteranno nei posti d'onore i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra.

Prenotazione annonaria fino al 23 corrente

Come già comunicato, si ricorda che la prenotazione dei generi razionati da parte dei consumatori, per il prossimo aprile, si effettuerà dal 18 al 23 corrente. I commercianti consegneranno le cedole relative alle dette prenotazioni all'Ufficio Annonario Comunale, entro il 25. I modelli C da parte degli Uffici Annonari comunali saranno inviati al centro di distribuzione entro il 28 corr.

Minaccia a mano armata

E' stato arrestato Pravisani Luigi fu Antonio d'anni 43, abitante in via S. Rocco 72 reo di minaccia a mano armata contro la consorte Santa Cortina fu Francesco d'anni 48.

Chi ha perduto un cane?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti diverse biciclette da tempo rinvenute; n. 1 cane da caccia (per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Vigilanza urbana).

Beneficenza

Parrocchia di S. Marco — Dame della Carità da P. Durli di Beivars L. 50 per onorare la memoria di Guido Durli.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Marzo 1941-XIX

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	3

Stato civile

(19 e 20 Marzo 1941-XIX)

Nati: 9 — Morti: 13 — Matrimni: 1.

Nati: Legittimi: Ronco Ettore (1.o nato) di Otello e di Bassi Annita; Predorutti Nicolò (2.o nato) di Attilio e di Ciani Giulia; Bulfon Germano (3.o nato) di Leone e di Moro Eleonora; Tiepolo Ottavio (2.o nato) di Luigi e di Nascimbeni Maria; Pitasso Giuseppe (7.o nato di Enrico e di Barbetti Angelina; Gasparotto Giovanna (1.o nato) di Vittorio e di Castellarin Rosa; Caposassi Renzo (1.o nato) di Fiore e di Pellegrini Silvana. — Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di Matrimonio n. 2: Gozz Attilio autista con Pantaleoni Laura sarta; Astante Renato sottobrigadiere G. F. con Tonini Erminia commessa.

Matrimoni: Sforza Francesco Ufficiale R. E. con Modula Eliana casalinga.

Morti: Savio Alga di Gio Batta di anni 25, casalinga; De Maio Gerardo fu Giuseppe di anni 87, negoziante; Marangone Giuseppe fu Francesco di anni 74, agricoltore; Sinesio Consuelo fu Antonio di anni 35, casalinga; Clocchiatti Giuseppe fu Sante di anni 65, pensionato; Cociancig Carla fu Giuseppe di anni 65, casalinga; Rosso Iole di Pietro di anni 17 studentessa; De Monte Antonio fu Giuseppe di anni 80, possidente; Ribatti Vincenzo di Michele di anni 24 cap.le magg. Fanteria; Pontello Eutinia di Noè di anni 5; Linzi Franco di Torquato di anni 25, S. Ten. R. E. Osservatore R. A.; Tion Roberto di Celeste di mesi 5; Gervasi Domenico fu Giovanni di anni 79, agricoltore.

Dispositivi luminosi in regime di oscuramento

Alla fine del semestre dell'anno decorso il Sottocapo di S. M. per la Difesa del territorio Gen. C. Bergia emanava precise disposizioni allo scopo di facilitare il riconoscimento di taluni esercizi pubblici e locali di pubblica utilità (telefoni, generi di privativa, bar, caffè, ristoranti e simili) in fase di oscuramento parziale, autorizzando l'uso di appositi dispositivi luminosi indicanti la presenza degli esercizi e locali in questione, in analogia a quanto fu fatto antecedentemente per le farmacie, i medici, le ostetriche ecc.

I tipi di dispositivi da adottarsi debbono avere le caratteristiche richieste e la loro apposizione non può essere fatta che su domanda ai Podestà, previo nulla osta del Comando provinciale dell'«U.N.P.A.» che è in possesso dei nominativi e dei tipi delle Ditte autorizzate a produrli; mentre sono assolutamente vietati tutti i tipi non prodotti dalle predette Ditte.

Raffrontando i permessi finora accordati nel Comune e nella provincia di Udine con i dispositivi applicati è evidente che molte Ditte non si sono attenute a queste precise disposizioni. Risulta altresì che in alcuni dispositivi si è aumentata arbitrariamente la potenza di luce, e che alcuni di essi anzichè essere azzurrata sono a luce bianca o con l'azzurratura fortemente attenuata, o con altre varianti non consentite.

Si richiama l'attenzione degli inadempienti alle disposizioni perchè si mettano immediatamente in regola rispetto alle infrazioni su accennate.

In Tribunale

Presidente comm. Natale; Pubblico Ministero dott. Biancardi.

Rilevanti ammende per infrazioni annonarie

Tre negozianti imputati di aver venduto farina di polenta fuori provincia senza la prescritta licenza, causando per qualche tempo una notevole penuria della derrata, sono stati ieri giudicati. Il Tribunale ha condannato Silvio Farina amministratore unico della Ditta Farina di San Giorgio di Nogaro e Emilio Zuccolo di Dante da Buttrio, al pagamento dell'ammenda di L. 15 mila ciascuno e alle spese di causa e sentenza.

Ha prosciolto invece Giovanni Muzzati presidente della Soc. Anonima Molini sul Ledra per non aver commesso il fatto imputatogli. Difesa avv. Sartoretti.

Per furto di salumi

Il Tribunale ha giudicato inoltre Euster Comici fu Giovanni di anni 37 da Premariacco imputato di furto in danno dell'esercente Caceangic. L'imputato nell'ultima sera dell'anno scorso, approfittando dell'assenza dell'esercente mobilitato e della di lui moglie occupata nell'esercizio, penetrava nell'abitazione facendo bottino di salumi. E' condannato a 8 mesi di reclusione, 800 lire di multa e alle spese. Difesa avv. Fattorello.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Sport

F. I. G. C. Direttorio Provinciale - S. P. Udine

Comunicato Ufficiale n. 27 del 28 marzo 1941 Anno XIX.

Campionato Ragazzi: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare di semifinale: Littoria-Gil Giorgini 2 a 1 — Udinese-Gil Salvati 0 a 0. Al termine delle partite di semifinale risultano classificate per la disputa della finale del Campionato ragazzi le seguenti squadre: Udinese e Gil Giorgini. La partita di finale verrà effettuata a data da destinarsi.

Campionato di 2.a Categoria: Causa la mancata regolarizzazione dei cartellini di alcune squadre il campionato a margine verrà iniziato il giorno 30 marzo p. v. anzichè il giorno 23 c. m. come precedentemente comunicato. Si avvertono pertanto tutte le squadre interessate che se entro il giorno 25 marzo p. v. non avranno regolato la loro posizione verranno senz'altro eliminate dal campionato stesso.

Campionato di 1.a Categoira: Al campionato di 1.a categoria si sono iscritte le seguenti squadre: Gil Salvato; Littoria; Gil Giorgini; Savoia.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Denuncia per ricettazione

Il ragazzo Ruggero Spangaro di Giulio, nato ad Arnes (Francia) nel 1925 e domiciliato in frazione Rualis, veniva denunciato ed arrestato, quale autore di furto di generi alimentari ai danni dei genitori. Si è appreso ora che il ladruncolo vendeva sistematicamente la refurtiva a prezzi ridotti a Ernesto Fiorin fu Giovanni nato a Caornado (Treviso) nel 1881, di professione calzolaio il quale era a conoscenza della provenienza della merce. Il Fiorin è stato denunciato per ricettazione.

L'elogio di S. E. Manaresi

S. E. Angelo Manaresi Comandante del X Alpini, ha inviato una lettera al Capitano cav. Bonitti, Comandante del locale Battagione Monte Nero, per elogiare il Comando stesso per l'attività svolta nella raccolta di fondi per l'invio di pacchi di indumenti di lana e altro ai valorosi Alpini combattenti sul fronte greco. Elogia pure il Fascio Femminile e particolarmente la Segretaria Zuliani per la larga collaborazione data a questa nobile e patriottica iniziativa.

Doni per i combattenti

Il Comando degli Alpini Monte Nero ha inviato tutti i plotoni dipendenti a intensificare l'opera di raccolta per l'invio di dori ai combattenti.

All' E. C. A.

All'Ente Comunale di Assistenza hanno offerto Ida e Maria Blasuttig L. 10. In memoria della compianta Rosa Coren ved. Gorenszach, Mons. cav. Giuseppe Gorenszach L. 100. Olga Gorenszach L. 20. Giuseppe Zuder L. 20 e Renzo Romasettig L. 10.

Alla Casa di Riposo, Don Giacomo Bront in adempimento a disposizioni del defunto fratello Sac. Luigi Bront L. 400. In memoria del consorte Pierina Suber L. 50.

LATISANA

Un furto

Maria Paludet di Pietro, nata a Lisses (Francia) 24 anni or sono, ed abitante in Via Marconi, denuncia la sparizione di varii effetti di vestiario pe ril valore di circa 650 lire. Risulta colpevole del furto la domestica Rita Mellonascina di Michele d'anni 22 nata a Paularo e domiciliata a Pieris la quale si è introdotta nottetempo nella cascina della derubata. Della refurtiva nessuna traccia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la vita dello spirito

Domenica 30 marzo, dalle ore otto alle ore 11, gli uomini ascritti alle Associazioni di Azione Cattolica della Forania di Portogruaro, si raduneranno nella Chiesa Vecchia di S. Nicolò, per una mezza giornata di ritiro spirituale.

In mezzo alle molteplici occupazioni e preoccupazion; del momento, essi sapranno trovare il tempo da dedicare alla vita dello spirito. I dirigenti le Associazioni sono pregati di fare opera di propaganda per un largo intervento.

Uno scaglione di operai specializzati verso la Germania

Oggi partirà per la Germania un primo scaglione di sessanta operai specializzati del nostro mandamento. Altre partenze si effettueranno nel mese di aprile.

Istituto di Cultura Fascista «Una nuova dottrina musicale»

Il maestro Valdo Garulli sarà la sera di martedì 25 corrente all'Istituto di Cultura Fascista per parlare sul tema: «Una nuova dottrina musicale nello spirito del Fascismo».

Le operaie della filanda per il posto di ristoro

Le operaie della locale filanda della Soc. «Piave-Isonzo», a mezzo della loro camerata Gianna Michelutti, hanno fatto pervenire al posto di ristoro per i soldati, organizzato alla nostra stazione dal Fascio Femminile, un'offerta di L. 30,25. E' questa la seconda offerta che esse, in breve giro di tempo, indirizzano a sostegno della patriottica iniziativa.

La somma è modesta, ma essa rivela una squisita sensibilità perfettamente aderente allo spirito del popolo umile, minuto, oscuro, quello che è sempre in linea nella dura battaglia impegnata per l'avvenire della Nazione.

Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale

La circolazione sulle strade pubbliche o soggette al pubblico transito dei carri, vetture ed altri veicoli a trazione animale, è assoggettata per l'anno corrente, ad una tassa di circolazione annuale obbligatoria a favore della Provincia, del Comune e dei Consorzi di utenti, secondo la seguente tariffa: carri od altri veicoli fino a quintali 5 per ruota, contributo annuale L. 25, da oltre 5 quintali quindici per ruota, L. 50; oltre quintali 15 per ruota, L. 100; vetture a due posti compreso quello del conducente, L. 25, a più di due posti, L. 50.

La tassa è ridotta del 50 per cento per i carri e le macchine agricole che rientrino nelle particolari disposizioni della legge.

Entro il 1.o aprile tutti i veicoli che circolano sulle strade provinciali, comunali e consorziali devono essere muniti dell'apposito contrassegno metallico corrispondente alla loro categoria e portata. I contrassegni si acquistano presso l'Esattoria Comunale. Per i contravventori sono fissate severe ammende.

PORDENONE

Per il XXII annuale dei Fasci Le disposizioni per la manifestazione cittadina

Come è stato già reso noto, il Segretario del Fascio di Combattimento, in ottemperanza a quanto hanno stabilito le superiori gerarchie, ha disposto che la fausta ricorrenza dei XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che cade domani, domenica 23 marzo, venga celebrata a Pordenone con il seguente programma:

Alle ore 9 gli organizzati della GIL si raduneranno presso la Casa della GIL per portarsi subito dopo, inquadrati ed al comando del Vice Comandante dinanzi alla Casa Littoria ove assumeranno la formazione di schieramento, che dovrà essere ultimata per le ore 9,30.

Per detta ora, sono comandati alla Casa Littoria gli squadristi, i componenti il Direttorio, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i capi settore e capi nucleo con i fascisti dipendenti.

Alla manifestazione assisteranno nel posto d'onore i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra, e interverranno le rappresentanze con labaro di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Il Vice Comandante della GIL avrà la responsabilità dell'organizzazione e dell'ordinamento della cerimonia.

Dopo la rievocazone gli organizzati sfileranno dinanzi alla stele dei Caduti fascisti.

I fascisti indosseranno per l'intera giornata l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

La partenza per la Germania di 500 operai dell'industria

Ieri mattina, venerdì, sono partiti alla volta della Germania cinquecento operai dell'industria appartenenti al Comune di Pordenone ed a quelli della zona. Nel pomeriggio del giorno precedente, la schiera dei nostri lavoratori era stata passata in rassegna presso la sede locale dei Sindacati fascisti dell'industria, dal Segretario dell'Unione provinciale cent. Tridenti, che avevano rivolto loro parole di cameratesco augurio e dato le opportune istruzioni.

Alla partenza, avvenuta con un treno speciale alla volta di Verona, sono convenuti in stazione oltre ad una numerosa folla di congiunti degli operai, anche il Segretario del Fascio di Combattimento, prof. Cerea, ed i dirigenti sindacali con a capo il Delegato di zona, squadrista Stroili che ha poi accompagnato il gruppo fino a Verona. Il Segretario del Fascio ha recato ai lavoratori l'augurale saluto delle camicie nere pordenonesi.

La prenotazione dei generi razionati per aprile

Il Municipio comunica: La prenotazione di tutti i generi razionati per il prossimo aprile dovrà effettuarsi entro il 23 corrente. Per l'acquisto dei generi da minestra i consumatori dovranno prenotarsi servendosi della cedola di prenotazione del primo mese della carta I - II - III, verde diamina, recentemente distribuita. Per l'acquisto dell'olio si dovrà usare la cedola di prenotazione n. 5 della carta dodici numeri per gli altri grassi il n. 6, per lo zucchero il n. 8 e per il sapone il n. 11.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione, accompagnate dalla relativa distinta, all'Ufficio Annonario Comunale entro il 25 corrente, ed entro il 3 aprile quelle di prelevamento.

La misura delle razioni per il prossimo aprile è uguale a quella di marzo.

Nella R. Scuola Professionale Commerciale

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio di direttore della nostra R. Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale «Giovanni Antonio Pordenone» il prof. dott. Adelchi Nuciforo, chiamato a dirigere l'importante istituto pordenonese dal Ministero dell'E. N. in seguito alla brillante affermazione riportata nel concorso all'uopo bandito.

Il prof. Nuciforo era da un decennio titolare della cattedradi computisteria, ragioneria, pratica commerciale e merceologia nella R. Scuola «P. Valussi» di Udine. Egli giunge tra noi preceduto da fama di stimato e distinto commercialista e saprà portare nel nuovo ufficio il suo contributo di preparazione e di serietà e la sua esperienza decennale nel campo dell'insegnamento tecnico commerciale.

"Il mio bel San Martino,,

ESTE, marzo

Dante mi perdoni se uso, qui, variandolo alquanto, un suo emistichio famoso: bello per lui il «bel San Giovanni» della sua condannata e amata Firenze; bello per noi, Estensi, il vetusto S. Martino che fede, scienza e amore ora restituiscono alle orogìnarie forme avute dai padri nostri. Bello particolarmente per me, perchè proprio in una casa a ridosso delle sue mura, cuore a cuore con l'altare di S. Anna, ebbi la luce in un giorno molto lontano; bello per me, perchè fu la prima chiesa che mi accolse in preghiera accanto alla soave creatura che fu mia madre; bello per me da tante memorie legato alla rinnovata sua mole. Scriverne, ora, è rivivere un passato sereno e felice e ritrovare, sul quotidiano cammino, indimenticabili volti, risentire voci di gente già accolta nella pace di Dio.

San Martino!

Un tempo vi nidificavano, negli sporti corrosi del mutissimo organo, o presso l'altare di S. Giovanni, gli uccelli. Noi, ragazzi, si faceva loro la posta, ma sempre invano, forse perchè quel Santo si allietava che, in tanto silenzio, venissero a tenergli compagnia almeno le rondini e i rondinini in pigolio.

San Martino era, allora, una chiesa... festiva, sia per la Messa domenicale e sia per le Sagre della comma estate e dell'incipiente autunno; la Messa spopolava dei suoi mercanti la piazza; le Sagre raccoglievano folle di ragazzi pieni di vivissimo argento.

A quella Messa festiva, che io servii per anni molti, veniva, tra gli altri, una vistosa signora che, matronalmente, si intronizzava laggiù, nei posti di riguardo, passando tra la folla pigiata, come una regina. E, in verità, la signora Veronica ebbe — e se ne compiaceva —, anche questo nomignolo: regina di S. Rocco. Vestiva ella amplissimi abiti di ricche sete, merletti vistosi e gioielli. La Messa a S. Martino era l'ora della sua comparsa solenne tra due ancelle destinate a reggere il ventaglio piumato, il libro delle divozioni, la borsa frangiata e il cuscino a ricami.

Ma donna Veronica non era l'unico tipo curioso di quella Messa festiva, perchè vi comparivano pure, un poco di soppiatto, certi amici del vicino Club Ignoranti, i quali, magari, facevano poi i mangiapreti. Due mi par di vederli ancora: uno, un avvocato lungo come la fame; l'altro rosso di capelli e di volto. Brava gente, nonostante le parole grosse nei manifesti per il XX Settembre!

San Martino è pure, nelle mie memorie, la chiesa delle Sagre spassose, le Sagre armoniose dei «cuchi e degli zufoli»: S. Anna, S. Gaetano, S. Lorenzo, San Giovanni Decollato, San Martino! Erano, quelli, giorni di lavoro per un nostro famoso addobbatore. Stecco di nome e di fatto, un magro vecchino, ridotto a quattro ossa cartilaginose. Aveva un viso giallastro, color patata cresciuta male, ma, di membra, agile e saltellante come gli scoiattoli. S. Martino era la chiesa dei suoi addobbi: veli rossi e verdi, gialli e celesti frangiati d'oro e messi lì penduli tra le tozze colonne e gli archi pieni. Povero vecchio, fino all'ultimo egli fu di una agilità sorprendente e molto vigoroso in quel suo corpicino ossuto.

So di dover chiedere perdono alla semplice anima sua perchè spesso, con i miei compagni di monelleria, allontanavo dalle pareti le scale mentre egli si appollaiava lassù, tra sporti e lesene, ad appendere quei suoi stracci pieni di rammendi alla grossa e i damaschi scoloriti e lisi. Riposi in pace l'anima sua! Riposi anche perchè l'arte dell'addobbare scomparve tra noi con la sua morte.

Per San Martino si fece pittore un caro prete della mia fanciullezza, Don Agostino Bolzonella. Egli, al vedere quel rovinio di candellieri vecchi e sghembi sugli altari, pensò bene di ridipingerli a sgargianti colori: e lo fece tra la paziente e signorile longanimità di una sua sorella, Beatrice, cara creatura che gli angeli santi certamente corteggiarono sulla terra e nel cielo. San Martino, vecchia chiesa fatiscente, si vestì così, di giovinezza, ma per poco giacchè venne la guerra e il prete pittore partì anche lui, lasciando a mezzo un suo sogno di restauro in tutte le nostre chiese sussidiarie.

Nei giorni delle Sagre, Don Agostino ci regalava i «cuchi» e le campanelle di creta dipinta, spesso le «musine» panciute e lo zucchero filato. Amabili feste erano quelle, là sul sagrato verde, tra gli alberi secolari sciaguratamente mutilati e le mura vetuste, amabili feste sotto il chiacchierio delle petulanti campane e le varie grida dei venditori! Amabili feste di fanciulli senza pretese!

Presso S. Martino, in grembo allo spiazzo verde, posero, in altri tempi, un monumento: un monumento brutto e buffo. Un signore molto dabbene aveva inteso di onorare Cavour, mettendo lassù una gran matrona seduta con un medaglione in mano: nel medaglione, Cavour barbuto e pelato! Quello era un monumento da spaventa-pasesri, senza arte, senza gusto e senza anima. Lo statuario raggiunse il colmo dell'insipienza, apponendovi una iscrizione che, press'a poco, diceva: «Al grande statista questo ricordo volle eretto Gaeta Nosartori Boretto»! Oh amabile e dolcissima Este mia così grande e così amena! Quanti e quali spassi su quel monumento e su quella iscrizione! Don Piero che amava dirsi parrocchiano di S. Martino, guidava la musica tra un giocondo sbellicarsi di risa. Nei giorni di sagra egli offriva il profumato caffè di Pozzetto, acqua col «mistrà» e posticcini della Stella, ai preti celebranti; procurava pure le sedie belle per la Messa in grande e largheggiava in caramelle, un poco sfatte dalla gran calura, ma sempre accette. Dava, spesso, a baciare le S. Reliquie, eppoi rideva dicendo con quel suo lepido discorrere: «Toi, ciapè, basè anca vu - la toga, la ciapa, la basa anca ela!...». Così per anni ed anni, con la semplicità di un'anima savia.

Noi siamo cresciuti direi quasi, cullati presso S. Martino, non lungi dalla gran cupola della nostra Madonna cresciuti semplici e sani, allegri e... monelli. Anzi, una volta, anche... ladri! Dovevamo produrci al Patronato, sotto i grandi e santi occhi del nostro Don Angelo, in una commedia o in un dramma per il quale necessitavano certi sgabelli all'antica. A San Martino ce n'erano parecchi! Parecchi e in... disuso e, perciò, una sera, mentre il campanaro vecchio si perdeva in chiacchere con le comare, ossia co le beate, noi ci trasformammo in ladri per amore del teatro! Qualcuno, ad Este, ricorderà certamente quella sera due volte furtiva: gli auguro di sbellicarsene come avviene a me mentre scrivo: gliene verrà consolazione nel portare la croce che il Signore gli ha dato. Quanto a me, mi confesso volonteiri ladro di quattro sgabelli zoppi e tarlati: in tempi diversi, il mio furto lontano è vestito di molta innocenza!

* * *

Queste sono le dolci e piacevoli memorie del mio bel San Martino: in un giorno di festa mi sembrano, anch'esse, eloqeunti per quanti sanno che la Chiesa è, insieme, tempio di Dio e dell'Uomo.

S. Martino risorto non rivede i litanianti cortei delle monache antiche e, a quanto dicono le storie — piuttosto litigiose, ma vede, uniti, gli Estensi divenuti gelose e provvide vestali delle loro memorie più sacre. Dio li benedica!

Agostino Stocchetti

Ucciso dal treno

VERONA, 21

Una disgrazia ha stroncato la vita al trentunenne Pietro Faccin di Silvio da Caldiero, che si trovava su di una vettura del treno Bologna-Bolzano, in arrivo alle ore 0,15 dell'altra notte alla stazione di Porta Nuova. Il Faccin che si trovava nella vettura con dei camerati, prima che il treno si fermasse alla banchina, volle scendere. Disgraziatamente, data anche l'oscurità, egli calcolò male la distanza, ed invece di saltare sul marciapiede, incespicò e cadendo venne travolto dalle ruote. Dal treno, subito fermato, il corpo del Faccin venne estratto orrendamente mutilato. Poco dopo il poveretto decedeva.

La mortale sciagura

VERONA, 21

Il bambino Renzo Ferrari di anni 5 abitante in via Monte Lessini a San Michele Extra, mandato dalla Madre ad acquistare del latte in una fattoria delle vicinanze, non ha fatto più ritorno. Dai famigliari sono state complete delle ricerche che sono riuscite al rinvenimento del bambino nel fondo di un fossato e già cadavere. Si ritiene che il piccino sia scivolato nel fossato ed abbia battuto la testa contro un sasso, affogando poi nella melma del fossato stesso.

Una donna colpita dal fulmine

VERONA, 21

Come abbiamo riferito, mercoledì scorso un fulmine ha provocato il crollo di una piccola casa colonica nel territorio di Bussolengo. Una delle due donne rimaste ferite dal crollo e precisamente la ventitreenne Teresa Sandri che era stata ricoverata all'Ospedale di Bussolengo per grav' lesioni alla testa, ieri è deceduta.

ROVERETO

XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Nella ricorrenza del XXII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento tutti i fascisti, inquadrati per settore dovranno trovarsi per le ore 8,30 nei luoghi di adunata elencati, in divisa fascista.

Luoghi di adunata: 1.o settore, Piazza Littorio; II settore, Piazza Nazario Sauro; III settore, Piazza Erbe; IV settore, Piazzale Italo Balbo.

Furto di camicie militari

Nelle prime ore di ieri mattina, ignoti ladri, dopo aver scassinata la porta d'entrata, penetrarono nel magazzino di indumenti militari di Menotti Massagrande, in via S. Giovanni Bosco, e si impadronivano di un quantintativo di pacchi di camicie militari grigioverdi, per un valore di circa 25 mila lire. Il furto veniva denunciato alle autorità competenti, le quali hanno iniziato le indagini.

Prima Comunione

Domenica 30 corrente, nelle due chiese parrocchiali, si svolgeranno le commoventi cerimonie della prima Comunione.

Nei giorni precedenti, giovedì, venerdì e sabato i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari frequenteranno gli appositi esercizi spirituali in preparazione al precetto Pasquale.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Leggendo le Pastorali

« Se noi dovessimo restituire al Vangelo, ciò che ci ha dato, resteremmo semplicemente dei barbari ».

Sono parole di Giuseppe Mazzini. Non vanno dimenticate; anzi vanno meditate. Vediamo infatti dove è arrivato il mondo, perchè gli uomini hanno preteso, sdegnatamente e superbamente di « restituire » al Vangelo ciò ch'esso aveva loro dato.

La Chiesa — conscia della sua altissima e divina missione di essere « il prolungamento dell'Incarnazione del Figliol di Dio » — richiama di continuo, con la voce dei Pastori, gli uomini alla loro dignità. La *«fons veritatis»*, il *«domicilium fidei»*, il *« templum Dei »* richiama la verità proclamata da Lattanzio, *« si quis non intraverit vel si quis exierit, a spe vitae ac salutis aeternae alienus est... »*.

Tempo di quaresima: tempo di meditazione e di preghiera. Quindi il più propizio perchè agli animi, che si preparano alla celebrazione del trionfo pasquale risuoni la voce dei Pastori della chiesa.

E i Vescovi, eco fedele del Vangelo e di Colui che, nel Vaticano, è l'incarnazione vivente e continua della Autorità e della missione salvifica di Cristo, parlano. Le Lettere Pastorali sono commovente espressione dei loro amore per il gregge, e dimostrazione squisita del fervore che li anima per la salvezza degli spiriti loro affidati. Si sente l'anelito santo di poter dire al Signore... *« quos dedisti mihi, non perdidi ex eis quemquam... »*.

I Vescovi vivono la vita dei loro popoli. Con la sensibilità della paternità spirituale, che promana da quella universale di Dio; con sentimenti affinati di continuo nell'atmosfera superna della preghiera e della meditazione, sentono e partecipano ai dolori, alle gioie, alle ansie dei loro popoli, e a questi indicano la via della sicura salvezza.

Nessun problema è estraneo al Cristianesimo: appunto perchè esso è fermento e regola di vita.

Non è dimenticato, anzi di tanto in tanto viene presentato rinverdito e rinnovato, il vecchio errore del liberalismo che voleva la Religione relegata e confinata nelle sacristie. La fiaccola della verità non deve essere posta sotto il moggio: deve splendere per illuminare e dirigere la vita, in tutte le circostanze e in tutte le ore.

Viviamo ore di drammaticità conscia e serena. Molti dei nostri Pastori hanno fatto argomento della loro Pastorali ai fedeli gli avvenimenti del momento, grandiosi per la Patria e per il mondo.

L'eco dell'ora solenne, risuona in tutti i documenti che il Magistero episcopale ha diretto ai fedeli per questa quaresima. Ma alcuni ne trattano *« ex professo »*.

Il panorama viene visto dalle altezze della Fede. I bagliori dell'incendio immane, che divampa dall'oriente all'occidente: dal circolo polare all'equatore, sono vinti dalla suprema Luce della Fede, che dello sconvolgimento ci induce a meditare le cause. Non le immediate e contingenti, che possono risultare dai documenti delle cancelliere, dagli ordimenti delle diplomazie, e dall'incrociarsi delle accuse tra le nazioni protagoniste dell'immane tragedia; ma le cause supreme.

Perchè il male nel mondo, e — quindi — perchè il dolore? Come si concilia l'esistenza del male e del dolore, con l'insegnamento della Fede che ci fa innalzare lo sguardo al Cielo, sicuri della Provvidenza paterna di Dio? Quesiti formidabili che si presentano allo spirito angosciato e possono condurlo alla disperazione, o alla più funesta e totale negazione.

Rispondono i nostri Pastori: abbiamo dinanzi un gruppo di pastorali, ove i Vescovi sugli assillanti problemi illuminano la mente dei fedeli.

Per citare solo alcuni — in questa prima rassegna — ricordiamo i Cardinali di Bologna, di Venezia, di Firenze, di Napoli, i Vescovi di Parma, di Padova, di Lucca, di Modena, di Tivoli, di Bergamo, di Ferrara, di Urbino, di Caserta, di Mursi, di Cerreto e Sannito, di Acireale di Vicenza. Il concetto della colpa — che inquina l'umanità — e deve essere riparata; l'alta, insopprimibile funzione del dolore, che redime ed innalza; la mano di Dio paterna, che *« miro ordine cuncta componens »* e *« miscens gaudia fletibus »*, tutto dispone per il bene spirituale degli individui e della Società, sono trattati con mente illuminata e cuore paterno dai Presuli, i quali ricordano verità, che mai debbono essere dimenticate e debbono costituire le direttrici nell'affannoso passaggio nella valle della vita.

Il Maestro Divino ha dato all'umanità il dono di sè stesso, in mezzo alla quale, realmente, nel Mistero eucaristico, vive. Dall'Eucaristica parte l'invito *« venite ad Me »*. L'Eucaristia, la Messa, sono state oggetto di trattazione da parte di altri Presuli, i quali hanno preso occasione dal fatto che — quest'anno — lo studio degli iscritti all'A. C. sarà, appunto, sull'ineffabile Mistero. Ed ecco — tra le altre — le Pastorali del Cardinale di Torino, dei Vescovi di Siracusa, di Lanciano, di Capua, di Cava dei Tirreni, di Belluno, di Sarsina, di Ravenna, di Prato, di Bagnoregio.

Tutti i Presuli con alto spirito di patriottismo, sgorgante dall'insegnamento evangelico, parlano dei doveri dell'ora: preghiera, sacrificio, carità, prontezza agli ordini della Patria.

S. Gregorio Magno scriveva: *« nihil in episcopali cervice splendidius fulget, quam humilitas »*.

I Pastori delle anime, i reggitori degli spiriti ci parlano con l'autorità del loro alto ministero, con l'umiltà che incute la divina dottrina di cui sono i difensori e gli apostoli.

A noi il dovere di essere discepoli devoti, memori che chi ascolta loro, ascolta Cristo.

Gino Sanvido

Uno stanziamento del Consorzio Agrario

in memoria di Mario Fregonara

NOVARA, 21 sera

Per onorare l'eroica memoria del Consigliere Nazionale Mario Fregonara, Caduto sul fronte greco, il Consorzio Agrario della Provincia di Novara ha stanziato un milione per un'opera che tramandi il suo alto esempio.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Giappone paese della eroica felicità

Questo interessantissimo documentario, che descrive da un punto di vista originale, gli aspetti più salienti del lontano Giappone, rivela forse uno dei valori più essenziali del cinema: quello di accostare le distanze tra i popoli e di cooperare alla reciproca loro conoscenza. Mentre la macchina da presa ci introduce nella intimità delle case private, nella austerità delle scuole dove l'infanzia è meticolosamente istruita alla cerimoniosità dell'etichetta, nelle palestre che approntano la gioventù guerriera, l'obbiettivo intercala visioni superbe di Tokio: la città veramente tentacolare con i suoi sette milioni di abitanti e con le sue industrie, i suoi giornali, i suoi locali di spettacolo ultra moderni. Il commento esplicativo di Rivetta, l'ineffabile Toddi, è acuto e arguto. Il commento musicale — di cui non si sa perchè è tenuto celato l'autore — risulta oltremodo suggestivo con i suoi ritmi e i suoi motivi originali dell'Estremo Oriente. Nitida la fotografia, ben ritmato — se pur non troppo accurato — il montaggio.

La donna perduta

Adattare per lo schermo una operetta, quando non ci si voglia contentare di fare opera piatta e a sole finalità di cassetta, non è facile impresa. Innanzi tutto perchè, in genere, gli argomenti che servono di pretesto agli spettacoli operettistici, sono tutt'altro che peregrini e scenicamente efficaci. I realizzatori della pellicola che esaminiamo hanno, sotto questo punto di vista, dimostrato di avere ottime intenzioni: è evidente la loro preoccupazione di vivificare in qualche modo la vicenda e, sopra tutto, di renderne agilmente e appropriatamente cinematografica la realizzazione. Purtroppo non sempre le risultanze effettive hanno coronato tali intenzioni: sia per una povertà di ispirazione e di svolgimento insita nel canovaccio della trama, come per una non perfetta aderenza dei mezzi tecnici e, a volta, dei mezzi espressivi adoperati. Non manca qualche sequenza di inventiva e qualche spunto di felice impostazione; ma il peso piuttosto grave e greve del convenzionalismo e del cartonaggio, non soltanto scenografico, che si racchiude nella banale favoletta che fa da soggetto all'opera, hanno soffocato ogni tentativo di reazione. Da parte degli attori si dimostra una ottima buona volontà che, se avesse trovato nella regia una disciplina più vigile e più consapevole, avrebbe forse potuto rendere di più. La fotografia non eccelle. La parte musicale, tratta dalle pagine più note e di più felice ispirazione del M.o Pietri, è bene scelta e convenientemente registrata.

Dal punto di vista morale non si può dire che esistano scene sconvenienti; ma tutto l'insieme della storiella, alcuni degli episodi inseriti e l'atteggiamento troppo bonario dei genitori di fronte alle scappate piuttosto gravi della prole, non consentono di consigliare la visione del film a tutti indistintamente.

Un caso disperato

Ecco un film di Germania che ha saputo narrare una trama, di per sè non proprio peregrina, ma ricca di spunti felici, con brio e snellezza. A volte la narrazione si diluisce per quella caratteristica tutta teutonica di insistere nelle situazioni, ma subito una arguta trovata, e qualche saporoso accento del dialogo, sanno riconquistare la quota perduta. Anche la regia è sapida ed abile. La interpretazione, specialmente da parte della protagonista, è frizzante e indovinata. Buona la fotografia e suggestivo il commento musicale eseguito in Italia per l'edizione nostrana.

In linea di morale si può lamentare qualche episodio del tutto superfluo e non proprio opportuno. Come anche — il che poteva essere facilissimamente ottenuto nel doppiaggio — non sarebbe stato male che i due giovani protagonisti si imbarcassero dopo le nozze. Comunque il film non sembra nocivo.

piesse

stadio

Fra i cadetti

Una volta per uno

Non possiamo fare a meno di ammanirvi questa porzione di proverbio lasciando nella penna, perchè saputissima, l'altra metà dato che ogni settimana l'inamovibile capolista Brescia vede mettersi al suo fianco un nuovo compagno ora nelle vesti del Modena ora, come appunto succede adesso, nelle sembianze del Liguria.

Colla migliore volontà del mondo non possiamo però affermare che ciò non faccia male a nessuno poichè è difficile vedere il vantaggio che da simile cambiamento deriva ai modenesi che non riescono a disincagliarsi quasi mai sul terreno non proprio, denunciando in questo modo una deficenza assai grave per una squadra che vuole essere promossa.

Saranno punteggi di misura quelli che vengono inflitti ai gialli; ma ormai sono già sei gli incontri da essi perduti e tirando avanti in questo modo i conti alla fine non torneranno tanto più che l'amico fuggente è il Liguria che quando comincia di solito è un po'... prolisso: stavolta ha iniziato la corsa da Alessandria e non si sa per quanto tempo proibirà il sorriso sulla bocca degli inseguitori. Fra questi tiene assai bene il contatto il Savona che ha preso regolarmente un punto sul campo anconitano continuando così a mantenersi temibilissimo specie in virtù della sua difesa che, consentendole un cammino regolare, la porterà certo molto lontano. Non ha invece mantenuto le promesse il Siena che è malamente ruzzolato a Reggio. A lei concederemo la palma del primato fra le mediocri facendola però avvisata che detta palma le verrà insidiata dal Padova che ha iniziato un inseguimento in piena regola anche se destinato ad avere quasi certamente un semplice scopo dimostrativo nel qual caso non le lodi ma il biasimo le toccheranno dai suoi tifosi. Il quartetto dei derelitti non subisce scosse e v'è minaccia per essi di un vero isolamento in seguito al punto carpito dal Verona sul campo lucchese. Ad ogni modo anche quaggiù si vive e anche con una discreta salute come ci possono confermare quelli del Macerata se hanno ripreso conoscenza dalla botta ricevuta a Vercelli. Decisamente l'uomo è per natura socievole e, sia in alto come in basso, vuole camminare con dei suoi simili.

Per domani il faro dominatore è acceso a Savona dove scende il Brescia ed essendo la posta più importante pei bianco-blu che giuocano il campionato, non è escluso un loro successo. Modena e Liguria staranno a vedere tenendo però almeno un occhio per le loro faccende che potrebbero essere guastate dai lucchesi e dai vercellesi rispettivamente.

Specie la Lucchese condirà il suo giuoco con molta volontà nell'incontro coi compagni di Braglia e quello della volontà è un ingrediente che va tenuto in debito conto per cui doppia attenzione. Per la retrocessione la più indicativa è la partita Verona-Udinese dove quest'ultima ci dirà la parola decisiva.

Interessante sarà pure seguire la marcia del Padova che va a Lodi in un momento di buona forma dei locali. Alessandria-Vicenza e Macerata-Pisa ci suggeriscono l'idea del pareggio mentre la vittoria dovrebbe fare una puntatina in quel di Siena per procedere ad adeguato incoronamento dei bianco-neri per il loro successo sui troppo rassegnati anconitani.

V. Santoli

Nella Serie C

Ecco il calendario degli incontri che verranno disputati domani:

Girone A. — Schio: Schio-Mestre; Ferrara: Ferrara-Treviso; Belluno: Fiumana; Pola: Grion-Pro Gorizia; Rovigo: Rovigo Pieris; S. Donà: San Donà-Ampelea; Monfalcone: Monfalcone-Ponziana. — Riposa: Marzotto.

Girone B. — Milano: Pirelli-Falck; Parma: Parma-Pro Ponte; Piacenza: Piacenza-Pro Palazzolo; Milano: Redaelli-Suzzara; Mantova: Mantova-Cremonese; Milano: Alfa Romeo-Crema; Brescia: Casalini-Vigevano; Monza: Monza-Audace.

Girone E. — Orbetello: Orbetello-Forte Marmi; Signe: Signe-Carrarese; Prato: Prato-Montevarchi; Arezzo: Arezzo-Cecina; Bologna: Amatori-Carpi; S. Giovanni V.: S. Giovanni-Pontedera; Città di Castello: Tiferno-Empoli. — Riposa: Grosseto.

Girone F. — Rimini: Rimini-Fano; Lugo: Lugo-Chieti; Forlì: Forlì-Lanciano; Imola: Imolese-Forlimpopoli; S. Benedetto: S. Benedetto-Ravenna; Pescara: Pescara-Teramo; Pesaro-Molinella. — Riposa: Ascoli.

PALLACANESTRO

Fra le squadre minori

Restando in riposo pressochè totale la serie B (soltanto nel quarto girone si avrà un incontro ricupero) è prevalentemente alla prima Divisione che si devono appuntare gli sguardi degli sportivi che si interessano di questi campionati minori. Mentre il G.U.F. Bologna è al suo turno di riposo, la Virtus dovrà vedersela con la veloce squadretta padovana della Scapin che dovrebbe però uscire sconfitta dalla palestra bolognese. Ecco pertanto il programma degli incontri:

SERIE B

IV Girone. — Siena: Guf Siena-Lazio.

PRIMA DIVISIONE

III Divisione. — Novara: Guf Novara-Bocciardo Genova; Como: Guf Como-Gil Piacenza.

IV Girone. — Venezia: Dop. Sade-Ilva Trieste; Venezia: Reyer-U. G. Goriziana.

V Girone. — Venezia: Laetitia-Umberto I; Bologna: Virtus B-Scapin Padova.

VI Girone. — Imola: Nuf Imola-Guf Forlì; Faenza: Faenza Sportiva-Dopolavoro Berta. — Riposa: Guf Bologna.

VII Girone. — Lucca: Guf Lucca-Guidotti Pisa. — Riposano: Mercati e Gil Avenza.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

Ecco i nostri favoriti per le corse di oggi all'Ippodromo Bolognese:

Ore 15: P. Verdi: (mista; L. 10.000; m. 2000): Reduce, Fonte Viva.

P. Donizetti (amatori, L. 6000; metri 2000): Ubaldo, Gasperone.

P. Musica (L. 10.000; m. 2400): Piccola scuderia, Freccia Nera.

P. Bellini (L. 6.000; m. 1620): Ginepro, Demonietto.

P. Rossini (L. 8000; m. 2000): Avesella, Dria.

P. Puccini (L. 8000; m. 1700): Don Carlos, Universo.

P. Cimarosa (L. 6000; m. 2000): Gaucho, Gladianello.

AERONAUTICA

Consigli pratici per seguire con sicurezza la rotta

Abbiamo parlato della Bussola, dell'Altimetro, del Barografo, della Carta di bordo, e fatto alcune considerazioni generali.

Se il Pilota si sarà attenuto alle norme che abbiamo recentemente pubblicato, avrà eliminato gran parte delle difficoltà inerenti ad un viaggio in aereo.

Accertato che l'apparecchio sia in perfetto ordine, che il motore sia a punto ed in ottimo stato di funzionamento, il pilota può decollare con animo sereno e fiducioso.

Raggiunto che abbia sul campo una sufficiente quota (circa metri 600), dopo uno sguardo alla bussola per mettersi nell'esatta direzione di rotta, può lanciarsi verso la sua mèta.

Cura indispensabile è quella di riuscire a mantenersi costantemente orientato, ossia di controllare di volta in volta la carta, mettendola in relazione col sottostante terreno a fine di individuarne le principali particolarità. Questo controllo che, col continuo allenamento, finisce col divenire veramente familiare, dà all'aviatore la più grande serenità data la sicurezza che ha di essere sulla giusta via.

Praticamente non è necessario che il pilota tenga costantemente d'occhio la bussola; se l'atmosfera è serena, una volta messosi sulla direzione di rotta basterà che egli scelga, davanti a sè, un punto lontano ben definito e ben visibile del terreno e che si diriga decisamente su di esso senza più curarsi della bussola.

Raggiunto detto punto, egli dovrà nuovamente controllare la bussola, mettersi sulla giusta direzione e scegliere un altro punto verso cui dirigersi; così di seguito con battute successive, egli raggiungerà di mano in mano i vari punti di riferimento e finalmente la mèta del suo viaggio.

In tal modo operando, il pilota verrà automaticamente e quasi insensibilmente correggendo gli effetti della deriva dovuta al vento; potrà anzi, all'ingrosso, apprezzare il valore dell'angolo di deriva, in modo da poterne tenere conto nel caso dovesse trovarsi improvvisamente nella nebbia o nelle nubi.

Durante il viaggio, è necessario controllare di tanto in tanto gli strumenti di bordo; giungendo ai punti prestabiliti di riferimento, controllare l'ora e, perchè questa operazione riesca più facile, è consigliabile che l'orologio di bordo segni esattamente le ore 12, al momento di lasciare l'aerodromo per lanciarsi sulla campagna.

Queste le norme più essenziali; il resto al buon senso pratico, al cosciente ardimento ed all'iniziativa individuale.

Mag.

Teatro del Corso

« Turbamento »

di Guido Cantini

La commedia porta sulla scena la non nuova vicenda del dongiovanni cinquantenne che ammalia, con la sua fama di conquistatore irresistibile, la giovanetta nel cui cuore deve ancora sbocciare il «primo amore», e ne resta a sua volta, irrimediabilmente preso. I due vorranno convolare a giuste nozze, nonostante che il padre della fanciulla protesti furiosamente contro quell'amore che gli sembra mostruoso. Entrano poi in campo i tre figli del dongiovanni (il quale, naturalmente e pel comodo della vicenda è divorziato e non si è mai curato della sua prole, se non per mandarle i quattrini per una vita comoda) figli che, qual più, qual meno, hanno l'età di quella che dovrebbe divenire la loro futura matrigna. Un giorno la figlia, sfogandosi col padre per l'abbandono nel quale l'ha lasciata per tanti anni, risveglia nel dimentico genitore i paterni affetti e, col cuore così commosso, lo metterà in grado di sentire tutta la falsità della sua posizione di fronte alla sua fidanzata: questa infatti gli apparirà, nel confronto, quasi come un'altra figlia. Deciderà allora di fuggire rinunciando all'assurdo matrimonio.

Questa, in breve, la vicenda scenica la quale, forse, dovrebbe avere, nell'intenzione dell'Autore, una significazione ben più ampia di quella che invece ha effettivamente, limitandosi — come fa — a considerare il caso banale di sentimenti morbosi che, per essere tali, escludono a priori ogni possibilità di generalizzazione e quindi di ogni consistenza ed efficacia alla morale che nella vicenda si vuol racchiudere e da essa si vuol trarre. Accade inoltre di constatare come la commedia si trovi avvolta in un'atmosfera di ambiguità, di convenzionalismo, di artificio, sfociante in toni —a volte di dolciastra romanticheria, a volte di ostentata spregiudicatezza ed a volte ancora di verboso, formalistico rigorismo — che stanno proprio a dimostrare come al lavoro manchi una struttura solida ed armoniosa ed un vasto respiro drammatico ed umano.

Il pubblico, richiamato in gran numero dall'esordio della Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, ha applaudito a tutti gli atti (qualche timido dissenso si è avvertito alla fine del secondo) conquistato certo dalla eccellente interpretazione di Gino Cervi e di Rina Morelli, i quali hanno avuto ottimi compagni in Paolo Stoppa, Nini Gordini, Aroldo Tieri, Pino Locchi.

Vice

Ministro bulgaro in Ungheria

SOFIA, 21

Il Ministro dell'agricoltura Bulgaro Kusceff, si recherà il 4 aprile in Ungheria per assistere all'inaugurazione della Fiera di primavera di Budapest.

Tesseramento in Ungheria per la farina e la pasta

BUDAPEST, 21

Si annuncia che il 24 corrente saranno introdotte nella capitale ed il 25 nella altre città dell'Ungheria le tessere per la farina e per la pasta. Col tesseramento ogni persona avrà diritto a 200 grammi settimanali di farina o di pasta.

Esplosione in una fabbrica di dinamite

NUOVA YORK, 21

Una esplosione di singolare violenza è avvenuta a Kenwi (Nuova Jersey) in una fabbrica di dinamite e di polvere senza fumo.

La fabbrica è situata nei pressi di un arsenale navale e la fragorosa detonazione è stata udita in un raggio di parecchi chilometri. Non è questo il primo incidente che si verifica nello stabilimento. Già il 12 settembre scorso una serie di esplosioni uccise una cinquantina di persone e ne ferì circa duecento, distruggendo inoltre varie parti della fabbrica. In seguito a questa ultima esplosione, pare che nessuna vittima sia da segnalare. (*Stefani*)

VARIE DALL'ESTERO

Il capo della gioventù hitleriana Baldur Von Schirach ha ricevuto alla Cancelleria del Reich il Capo di una rappresentanza della gioventù nipponica che presentemente si trova in viaggio di istruzione in Germania. Baldur Von Schirach ha lungamente trattenuto l'ospite in cordiale conversazione.

In seguito al rialzo dei costi le maestranze americane delle industrie manufatturiere civili hanno ottenuto dai datori di lavoro un aumento di salario del 13 per cento. Di detto aumento beneficieranno circa centotrentacinquemila lavoratori dei maggiori centri.

Un accordo firmato tra Stati Uniti e Canadà prevede l'apertura di un canale navigabile tra la regione dei grandi laghi e l'oceano nonchè la costruzione di vasti impianti idroelettrici e la creazione di un grande ed importante centro industriale.

Il tenore italiano Giovanni Manurita che continua a riscuotere grande successo in Germania, ha dato alla Filarmonica berlinese un concerto al quale è intervenuto un pubblico numeroso fra cui si notavano autorità e personalità italiane e tedesche.

Numerosi morti cinesi sono stati trovati sul campo di battaglia durante le operazioni contro le truppe del Governo di Ciung King, dai soldati giapponesi, i quali hanno iniziato l'offensiva nella provincia dello Sciansi.

A la Accademia di Musica di Budapest il quartetto Poltroniere ha eseguito con successo il suo terzo concerto di Musica da camera della serie «Musica italiana di oggi» organizzato dall'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria.

Il Ministro della Propaganda dottor Goebbels ha ricevuto una rappresentanza della gioventù nipponica presentemente in viaggio di istruzione in Germania ed accompagnata dal dirigente ministeriale Noyama. Il ministro Goebbels ha salutato il capo della rappresentanza giapponese ed i suoi camerati rivolgendo loro cordiali parole.

CENTRO DI STUDI SUL RINASCIMENTO

L'attività della Sezione emiliano-romagnola

inaugurata da Carlo Calcaterra

Il VI Centenario dell'incoronazione del Petrarca in Campidoglio

Nel salone della Casa del Fascio giovedì si è svolta la cerimonia inaugurale della Sezione Emiliana del Centro del Rinascimento, sorta per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista.

Erano presenti i rappresentanti delle Autorità e Gerarchie cittadine e un foltissimo ed eletto pubblico.

Reso il saluto al Duce, il Prof. Carlo Calcaterra, della nostra Università ha quindi iniziato il discorso inaugurale della Sezione, prendendo come spunto la celebrazione del VI Centenario dell'incoronazione di Francesco Petrarca in Campidoglio col serto di lauro.

L'Oratore inizia ringraziando il Federale e il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista dell'alto pensiero, con cui hanno aperto la via all'istituzione della Sezione Emiliana del Centro Nazionale del Rinascimento e manda un saluto a Giovanni Papini, animatore e promotore del Centro, che ha rivolto alla Sezione stessa il più fervido augurio di fecondo lavoro.

Espone quindi il programma della Sezione, nella quale sono rappresentate tutte le città dell'Emilia. Il Consiglio Direttivo, a norma del Regolamento del Centro, è costituito di dieci membri: *Lorenzo Bianchi, Albano Sorbelli, Giuseppe Ravegnani, Santi Muratori, Giuseppe Cavazzuti, Giovanni Drei, Leone Tondelli, Emilio Nasalli Rocca, Carlo Lucchesi*. Ma si può dire che idealmente ne facciano parte tutti gli studiosi dell'Emilia e della Romagna, valentissimi, originali nelle idee, sagaci nelle ricerche, pieni di forza e alacrità. Di tutti il Centro avrà caro il consiglio e preziosa la collaborazione.

Roma nel concetto del Poeta

Dopo aver esposto le ragioni storiche che rendono particolarmente idonea Bologna ad ospitare il Centro della Sezione nel nome di Dante, scolaro dell'antichissimo Studio, come pure il Petrarca, il prof. Calcaterra rievoca l'incoronazione di Francesco Petrarca, mettendo in luce l'alto significato ideale del ritorno della poesia a Roma, valendosi delle testimonianze dirette lasciate dal Poeta stesso e da spettatori contemporanei. Si sofferma in particolar modo sulle più significative indicazioni contenute nelle *Lettere Familiari*, nelle *Epistole Metriche*, nelle *Egloghe* e nel poema *Africa*; analizza l'orazione pronunziata dal poeta in Campidoglio; il *Privilegio*, con cui Orso dell'Anguillara, Senatore di Roma, conferì al Petrarca i titoli di Poeta e Storico, gli diede potestà di « insegnare, discutere e interpretare » dovunque volesse le opere antiche e moderne e tra le acclamazioni del popolo lo proclamò Cittadino Romano per le prove assidue di devozione, che aveva dato all'Urbe, madre delle genti.

L'Oratore rileva poi che la storia romana splendeva agli occhi del Petrarca come pensiero e azione, che si rivelano nella prodezza e nel valore, cioè nella *virtus* impersonata da Scipione, trionfatore di Cartagine, perchè in lui l'immagine ideale della patria va unita a virtù, fortezza e giustizia.

Da questo grande evento il Petrarca deduce per tutti gli evi un ammaestramento propulsivo e severo: « Come la vittoria dei Romani sui Cartaginesi e l'ascensione di Roma a *Caput mundi* divennero per quelle virtù gli avvenimenti direttivi della storia umana nell'evo antico, così la vittoria dei Romani sui Cartaginesi e l'ascensione di Roma a *Caput mundi* non possono rinnovarsi e validamente perpetuarsi nell'evo moderno se non quando siano unite al nome di Roma virtù, fortezza e giustizia ».

L'Oratore dimostra quindi quanto profonda e quanto vasta sia stata l'efficia morale dell'incoronazione nel risvegliare dalla depressione gli animi degli italiani, nell'approfondire l'angoscia politica di Cola di Rienzo, nel far sentire la necessità che fosse posto fine alla Cattività avignonese. Non solo lo studio della storia, ma la lunga, diretta e dolorosa esperienza delle vicende politiche avevano raffermato nel Petrarca la persuasione che in tanto disordine la salvezza dell'Italia e della Cristianità non potesse venire che da un ritorno alla missione universale e unificatrice di Roma.

Fede nella "virtus,, romana e cristiana

« Roma agli occhi di Francesco Petrarca — osserva Carlo Calcaterra — aveva una potenza sovrannaturale, perchè nelle ore stesse in cui gli uomini ciechi e fuorviati, per interessi terreni, l'abbandonavano, idealmente vinceva.

Nel decadimento di ogni ideale politico, civile e religioso, a suo avviso, contro il male e l'errore, contro l'odio e il dolore, rimaneva sola via d'intima redenzione il ripristinamento della *virtus*, romana e cristiana.

« In uno dei pericoli più tristi della storia — conclude l'insigne studioso — quando ogni raggio di giustizia pareva venir meno e Roma era in rovina e abbandonata e l'Italia ferita di piaghe mortali, egli ebbe fede nella virtù romana e cristiana; richiamò gli animi dispersi e afflitti alla responsabilità che ognuno ha innanzi a sè innanzi alla patria e innanzi a Dio; ebbe l'ardimento di ricordare a principi e a papi, agli italiani e ai non italiani che naufragano nell'abisso del tempo tutti coloro che si allontanano da Roma o si oppongono alla sua missione ».

La magistrale orazione inaugurale di Carlo Calcaterra seguita con intenso interesse dall'imponente uditorio ha suscitato alla fine una calorosa prolungata ovazione al dotto Oratore.

La disastrosa piena di un fiume ungherese

BUDAPEST, 21

In seguito alla nuova piena del fiume Tisza, vaste estensioni di terreno nei dintorni di Szeged sono completamente inondate con grave danno della produzione agricola. La zona di Szeged è stata particolarmente colpita recentemente dal maltempo e dalle piene dei fiumi; si calcola che nelle ultime due settimane circa 500 case siano crollate a causa delle inondazioni.

I dirigenti dell'Associazione nazionale dei granatieri

ROMA, 21

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, comandante il Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione nazionale granatieri) ha nominato nelle cariche principali del comando nazionale del reggimento, i seguenti fascisti, v. comandante cons. naz. Magg. Luigi Hemmeler, vice comandante interinale Gen. di Div. medaglia d'oro Ugo Bignami; Aiutante di campo dell'Altezza Reale ten. col. Ferdinando Carignani Vitolve; aiutante maggiore in 1.a cap. Arturo Mondovì. Gli altri componenti il comando nazionale nominati lo scorso anno, sono stati riconfermati.

Il radio-rapporto del presidente del dopolavoro

ROMA, 21

A conclusione dei raduni dopolavoristici tenuti in ogni città il presidente del Dopolavoro ha tenuto oggi un radio rapporto, nel quale dopo aver porto ai camerati dopolavoristi il cordiale saluto del Segretario del Partito, ha illustrato l'azione che il Duce svolge per i militari, gli organizzati nel Dopolavoro e per le loro famiglie ed ha ringraziato i dirigenti periferici per l'attività cui consacrano le loro energie.

Una cappella votiva

a ricordo del sacrificio di Calvo Sotelo

MADRID, 21

Nel cimitero della Almudena, con l'intervento di autorità civili e di una rappresentanza della Falange, sono state inaugurate una lapide e una croce votiva in onore degli eroici caduti del quartiere della montagna, nella guerra di riscossa nazionale. E' stata anche inaugurata nella attuale sede della deputazione provinciale che fu l'abitazione di Calvo Sotelo, una cappella votiva in memoria dell'eroe nazionalista spagnolo. Erano presenti i familiari di Calvo Sotelo, rappresentanti della Falange, dell'Esercito e del clero. Nella chiesa di S. Francesco il Grande si è svolta una funzione religiosa in memoria di Josè Antonio Primo De Rivera.

Materiale per aeroplani prodotto dal caffè in Brasile

NEW YORK, 21

Uno scienziato brasiliano è riuscito a creare un prodotto sintetico pastico da lui battezzato «cafelite» dotato di eccezionali qualità che lo rendono atto all'impiego come materia prima per la costruzione di determinate parti di aeroplano. Un successivo perfezionamento, a detta dei tecnici, potrebbe permettere di adottare la fabbricazione di interi aeroplani in «cafelite». La meteria prima è il caffè ed è annunciato che la prima fabbrica entrerà in funzione entro brevissimo tempo. L'inaugurazione della fabbrica è attesa con vivo interesse, perchè enormi giacenze di caffè in Brasile potrebbero in tal modo essere parzialmente utilizzate.

Caccia notturni e riflettori per la prima volta in azione a Londra

NEW YORK, 21

Dispacci giunti nel pomeriggio da Londra recano che nei circoli aeronautici britannici si ammette che il numero dei morti e dei feriti nell'attacco aereo subiti ieri sera nella capitale britannica è assai elevato e che i danni materiali superano di gran lunga quelli subiti dalla metropoli il 29 dicembre scorso. Sono stati colpiti in pieno anche 5 edifici controaerei. Il fuoco dell'artiglieria controaerea è stato di una intensità senza precedenti sopra tutto nelle zone fluviali che sono state più gravemente danneggiate. Per la prima volta la difesa controaerea britannica si è servita ieri sera anche di riflettori e di squadriglie da caccia notturne senza per altro riuscire ad attenuare la potenza dell'offesa aerea germanica.

Tre aeroplani jugoslavi hanno atterrato in Bulgaria

SOFIA, 21

Tre aeroplani militari jugoslavi hanno atterrato in territorio bulgaro nei pressi di Radomi. Le autorità bulgare hanno aperto una inchiesta.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21 — Rendita 3.50% f. m. 73,90 — id. 5% c. 92,20 — id. f. m. 92,30 — Redimib. 5% c. 94,15 — id. 5% f. m. 94,25 — id. 3,50% f. m. 72,60 — Venezie 3,50% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,05 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 439,50 — id. 5% 474,50 — Venezie 4% ord. 432 — id. conv. 454 — *Azioni*: Assic. Gen. 875 — Snia Viscosa 568,50 — Monte Amiata 600 — Montecatini 233,50 — Fiat 615 — Adriatica El 226,25 — Emil. Eserc. El. 795.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita 3,50% c. 73,85 — id. f. m. 73,85 — id. 5% c. 92,25 — id. f. m. 92,35 — Redimib. 5% c. 94,10 — id. f. m. 94,20 — id. 3,50% c. 72,525 — id. f. m. 72,37 — Venezie 3,50% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 466,75 — Iri 4,50% 473 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 475 — id. Ferro 4,50% 505,25 — Emiliana 6% 504 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440 — Milano 4% conv. 477,50 — Venezie 4% ord. 431 — id. conv. 455,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 875 — Mediterranee 610 — Snia Viscosa 568,50 — Ilva 251 — Metallurg. It. 459,50 — Monte Amiata 597 — Montecatini 233,50 — Fiat 614 — Adriatica El. 226,50 — Emil. Eserc. El. 790.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21 — Rendita 5% cont. 92,90 — id. f. m. 92,30 — id. 3½% f. m. 72,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,60 — id. 5% cont. 94,95 — id. f. m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 94,60 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — Fondiaria Finanz. 600 — «La Centrale» 1257 — Fondiaria Incendio 699 — Società Immob. 715 — Snia 567 — Magona Italia 2210 — Ilva 255 — Monte Amiata 600 ½ — Fiat 610 — Montecatini 234 — Valdarno 1073.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 21 — Rendita 5% f. m. 92,40 — id. 3½% f. m. 73,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,65 — id. 5% f. m. 94,30 — Obblig. Venezie 3½% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — Gerolimich vecchie 253 — Martinolich 142 — Tripcovich 678 — Assic. Gen. 876 — Riun. Adriat. prima serie 2012½ — id. seconda serie 1985 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 153½.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Dischi di musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Dischi.
18,20-18,35: Rapporto alle massaie rurali.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: «All'insegna della canzone».
21,20 circa: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Secondo e terzo atto della commedia musicale «I quattro rusteghi», musica di Wolf Ferrari.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina moderna.
18,15: Concerto della violinista E. Turri.
20,15: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Primo atto della commedia musicale «I quattro rusteghi», musica di Wolf Ferrari.
21,10 circa: Orchestrina moderna.
22,10: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 21.20: «I quattro rusteghi», musica di Wolf Ferrari — Primo atto ore 20.15, sulla lunghezza d'onda di metri 230.2.

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue
Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. FOSFOIODARSIN
PADOVA
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».
D. P. Padova 9083-1

A. Ganzini
"Alle sorgenti della vita,,
con pref. del Prof. U. Masotti
L. 12
«Trattato succoso e di facile lettura intorno alle questioni più importanti della Dottrina Cristiana. Lo abbiamo letto attentamente e ne abbiamo provato grande soddisfazione».
Ecc. C. MARGOTTI
Principe Arcivescovo di Gorizia
Istituto Edizioni Accademiche - Via Marinelli 6
UDINE

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sabato 22 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 68

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

GROSSE FORMAZIONI TEDESCHE HANNO BOMBARDATO PLYMOUTH E CLACTON ON SEA PROVOCANDO GRAVI INCENDI

Altre navi britanniche colate a picco

BERLINO, 21 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'arma aerea ha attaccato l'ultima notte con forti formazioni da bombardamento il porto di Plymouth, ottenendo pieno successo. Le condizioni di visibilità particolarmente favorevoli hanno facilitato il lancio delle bombe sugli obiettivi prescelti divenuti ottimi bersagli. Negli impianti portuali e nei magazzini sono scoppiati giganteschi incendi. Diversi navi divennero preda del fuoco.

Anche Londra è stata nuovamente bombardata.

Nel corso del 20 marzo apparecchi da ricognizione hanno collocato diversi colpi in pieno su aviorimesse e rifugi di aerodromi situati nell'Inghilterra meridionale. Le bombe lanciate da soli 100 metri di altezza sono cadute in prossimità di numerosi apparecchi scoperti sulle piste. Un ulteriore attacco è stato diretto con buon successo contro il porto di Clacton On Sea.

Davanti alla costa meridionale britannica un vapore da carico di 8 mila tonnellate, colpito da tre bombe a prua e a poppa, è colato a picco. A complemento di quanto comunicato nel bollettino militare di ieri in merito all'attacco contro un convoglio protetto, si apprende ora che un quarto vapore commerciale di 6 mila tonnellate, è stato incendiato. Un battello spazzamine ha abbattuto nel mare del Nord un apparecchio britannico. La notte scorsa il nemico non ha sorvolato il territorio germanico.

I danni di Londra

Circa l'attacco a Londra e secondo quanto comunicano gli equipaggi dei primi aeroplani tornati alle loro basi, la città è stata illuminata da grandi incendi scoppiati in diversi punti della metropoli. Malgrado i loro sforzi i vigili del fuoco inglesi non sono riusciti ancora a spegnere gli incendi o ad impedire che essi prendessero tali proporzioni da poter servire di guida alle successive ondate di aeroplani germanici.

I quotidiani tedeschi mettono principalmente in rilievo che diecine di migliaia di bombe incendiarie e dirompenti di ogni calibro sono state lanciate sugli obiettivi previsti della capitale e sopratutto sulle industrie belliche e che lungo le rive e nel porto del Tamigi divampa un vero mare di fiamme. Oltre cento aerostati della cintura difensiva attorno a Londra sono scoppiati in seguito al calore sviluppatosi dai giganteschi incendi.

Si nota inoltre che il formidabile attacco su Londra grazie alla superiorità aerea tedesca, la quale, secondo gli esperti, sta in rapporto di quindici contro uno, non è costato all'aviazione germanica un solo apparecchio.

Convoglio inglese attaccato

Notizie successive informano che aeroplani tedeschi sono riusciti il 19 marzo ad attaccare con bombe un convoglio a circa 300 km. all'ovest dell'Irlanda. Si precisa ora che sono stati colpiti un piroscafo mercantile di circa sette mila tonnellate che è subito colato a picco e un piroscafo di cinque mila tonnellate che è stato gravemente danneggiato. Un terzo piroscafo di sei mila tonnellate è stato colpito da una bomba che vi ha prodotto una fortissima esplosione. Un quarto piroscafo è stato pure colpito da una bomba in pieno cosicchè a bordo si è sviluppato un incendio che ha fatto sbandare la nave. Si può affermare che tutti e quattro i piroscafi sono andati perduti. (Stefani).

Convoglio britannico attaccato sulle coste africane

BERLINO, 21 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sottomarini operanti nei pressi delle coste occidentali africano hanno attaccato e daffondato 69.000 tonnellate di naviglio, facenti parte di un convoglio fortemente scortato, che si dirigeva vers l'Inghilterra.

Smentite tedesche a notizie di Radio-Londra

BERLINO, 21

Da fonte competente viene energicamente smentita la notizia di origine inglese secondo cui preziosi arazzi e tappeti sarebbero stati portati via dal Castello di Praga e collocati in un Museo a Salisburgo. La notizia, si dichiara a Berlino, è inventata di sana pianta.

Viene pure smentita la notizia che la Germania aveva ricevuto merci dalla Danimarca senza adempiere all'impegno assunto di scambiarle con un valore corrispondente di carbone. Il Reich, scrive la stampa tedesca, ha adempiuto a tutti gli obblighi assunti verso la Danimarca. Inoltre il 18 marzo si è firmato un nuovo accordo commerciale danese-romeno sulla base delle compensazioni per un milione e seicento mila corone. La Danimarca esporterà prodotti industriali e cuoio ricevendone in cambio formaggio.

Le perdite navali inglesi nei comunicati britannici

BERLINO, 21 sera

I giornali pubblicano che secondo quanto ammette la stessa agenzia ufficiale inglese, sono stati affondati nelle due ultime settimane cinquantaquattro bastimenti mercantili.

Le perdite inglesi di naviglio a Dunkerque

AMSTERDAM, 21

Vengono ora ammesse, da parte inglese, le perdite di naviglio subite durante la ritirata di Dunkerque In base ai dati forniti dalle Società inglesi di assicurazione risulta che nella ritirata di Dunkerque. In base ai dati forniti dalle per 285 mila tonnellate. Le navi al servizio inglese affondate in quell'occasione sono state 39.

La legge Roosevelt e l'Irlanda

BERLINO, 21

Durante una Conferenza di Stampa alla Casa Bianca è stata avanzata la domanda se la «Legge Frankfurter» poteva essere estesa anche all'Irlanda. Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che non sapeva se la Legge sugli «aiuti» all'Inghilterra avrebbe avuto vigore anche per l'Irlanda.

Il Presidente era, inoltre, all'oscuro anche in merito al prossimo arrivo del Ministro Irlandese della Difesa, arrivo tuttavia reso noto al Dipartimento di Stato.

La riserbatezza del Presidente americano, scrive la stampa tedesca, si spiega che essendo l'Irlanda decisa a difendere la sua neutralità, Roosevelt non ha nessun interesse di fornire al piccolo popolo irlandese delle armi, con le quali esso potrebbe un giorno essere costretto a difendersi proprio contro i britannici.

Tentativo della R. A. F. contro le coste francesi

BERLINO, 21 sera

Formazioni della R.A.F. hanno tentato nella notte scorsa di sorvolare alcune località del territorio occupato e di attaccare alcune città portuarie della costa francese. Il tiro preciso della artiglieria contraerea ha costretto gli apparecchi della R.A.F. a prendere al più presto la via del ritorno. Alcune bombe sono cadute in mare e non hanno prodotto danni.

Smentita romena a voci londinesi

BUCAREST, 21 sera

Il Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo ieri sera ha autorizzato il Ministro della Economia nazionale ad adottare le necessarie misure affinchè accanto ai tecnici stranieri che sono impiegati nelle industrie romene lavorino anche operai romeni e ciò allo scopo di formare un personale romeno specializzato nelle industrie del paese. Dal comunicato del Consiglio risulta che è stato constatato che i prodotti per l'approvvigionamento delle truppe tedesche non oltrepassano i contingenti fissati per il normale scambio di merci fra la Romania e la Germania. Tale precisazione del Consiglio dei ministri è una smentita ufficiale alla radio britannica secondo la quale il popolo romeno sarebbe affamato perchè le truppe tedesche consumano tutti i generi alimentari romeni.

Aereo argentino incendiato per un atterraggio di fortuna

BUENOS AYRES, 21 sera

Un aeroplano dell'arma aerea argentina costretto ad un atterraggio forzato nei pressi di Chajan nella provincia di Cordoba probabilmente in seguito ad una fortissima nebbia si è rovesciato provocando l'esplosione del serbatoio di benzina. L'aeroplano si è subito incendiato e l'equipaggio di quattro ufficiali e due avieri è perito.

Grossi acquisti della Spagna in Argentina

BUENOS AYRES, 21 sera

I giornali argentini riferiscono che 74 piroscafi spagnoli sono stati noleggiati dal Governo del generale Franco per destinarli al trasporto di 500 mila tonnellate di frumento, di 120 mila balle di cotone e di 1500 tonnellate di carne congelata.

Si ritiene che sarà possibile trasportare 120 mila tonnellate di frumento al mese Con questi importanti acquisti la Spagna potrà risolvere parte delle sue difficoltà alimentari, potrà pure riaprire gli stabilimenti cotonieri che erano stati chiusi per la mancanza di materia prima.

Anche l'Argentina è stata favorita dalle vendite alla Spagna, perchè ha potuto liquidare tutte le giacenze di cotone, sistemando così un settore della sua economia.

Anche l'Inghilterra, ha comprato 285 mila tonnellate di carni bovine, 130 mila di carni ovine e 10 mila di carni suine ma per la mancanza di navi adatte e per le difficoltà dei trasporti ritira molto lentamente le carni dai frigoriferi argentini.

Il grano americano concesso alla Francia

PARIGI, 21 sera

La stampa parigina segnala le informazion da Washington sui risultati finora raggiunti nelle trattive per il rifornimento del grano americano alla zona fancese non occupata senza aggiungere alcun commento. I giornali e particolarmente il «Paris Soir», lasciano tuttavia già intendere fin d'ora che i rifornimenti concessi dagli Stati Uniti non saranno di grande portata. Si rileva che le due sole navi francesi che potranno essere adibite per trasporto sotto la protezione della Croce Rossa Americana sono assolutamente insufficienti. Il carico di tali due navi infatti può bastare a coprire il fabbisogno francese di grano soltanto per pochi giorni.

Agli Stati Uniti

Corazzate da 60.000?

NEW YORK, 21 sera

Secondo quanto pubblicano i giornali, le autorità competenti avrebbero approvato la costruzione di corazzate da 60 mila tonnellate. Cinque di tali unità fanno parte del programma di riarmo degli Stati Uniti. I giornali informano anche che le esportazioni verso il Giappone di lubrificanti, petrolio e benzina per aeroplani sono sensibilmente aumentate negli ultimi tempi in confronto agli anni scorsi.

Granata che esplode dopo ventitre anni

BUCAREST, 21 sera

Nella località di Marasesti dove l'esercito romeno si affermò gloriosamente nel corso della guerra mondiale, una casa è saltata in aria la notte scorsa per lo scoppio di una potente granata che si era conficcata inesplosa nel terreno dove dopo la guerra fu costruito l'immobile. Lo scoppio è avvenuto a causa di un incendio sviluppatosi in una abitazione vicina. Le tre persone che vi si trovavano nella casa che è saltata in aria sono rimaste uccise.

L'eroica figura del gen. Lorenzini

ZONA DI OPERAZIONI, 21

Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*.

Come ha comunicato il Bollettino N. 284 del Quartier Generale delle Forze Armate, il giorno 17 è morto gloriosamente, combattendo alla testa delle sue truppe, il generale Lorenzini.

Le sue magnifiche qualità di comandante dimostrate nelle precedenti campagne erano state sanzionate con la sua promozione a generale per merito di guerra. Nella difesa di Cheren sono state ancora messe in luce, sia queste sue qualità sia la efficienza di quella unità che egli aveva magnificamente guidato nella lotta. Il giorno 17 marzo, il generale Lorenzini aveva assunto il comando di un settore che si presentava particolarmente delicato. Durante l'infuriare della battaglia, mentre i suoi uomini valorosamente contenevano gli attacchi del nemico, una granata lo colpiva in pieno. Gli ultimi ordini impartiti dal comandante sono diventati per la sua brigata un categorico comandamento di resistere, ad ogni costo, saldissimamente schierata contro i ripetuti assalti del nemico.

Tipica figura di soldato, genuina tempra di comandante, il generale Lorenzini, già durante la guerra dell'Impero aveva dimostrato ed affermato, sui medesimi campi di battaglia, le sue eccezionali qualità. Trascinatore di uomini sopratutto, egli aveva impresso ai reparti da lui comandati un dinamismo combattivo di eccezionale rendimento. I funerali, come la sua figura di soldato esigeva, si sono svolti con austera severità e fierezza guerriera. Il generale comandante la piazza ha fatto l'appello fascista dello scomparso, mentre reparti in armi hanno salutato il loro eroico comandante.

Giarabub "simbolo stupendo,,

BERLINO, 21

L'eroica resistenza di Giarabub è messa in particolare rilievo dalla «Nachtausgabe», che fa un confronto tra la situazione di questa lontana sperduta oasi del deserto libico totalmente circondata dalle prepoderanti forze avversarie e quelle di Cheren in Africa Orientale, dove i soldati italiani stanno ora, scrivendo una altra meravigliosa pagina di eroismo. A Cheren combattono reparti delle forze armate italiane secondo il sistema tattico della controffensiva, mentre a Giarabub isolati totalmente privi di ogni rifornimento un pugno di uomini al comando del tenente colonnello Castagna si batte fino all'ultimo, solo per resistere un'ora di più. In entrambi questi teatri di battaglia rifulge meraviglioso il valore dei soldati d'Italia, ma sopratutto Giarabub — conclude il giornale — rimane un simbolo stupendo che si incide a lettere d'oro nella gloriosa ininterrotta storia degli innumerevoli eroismi di cui sono capaci gli italiani.

BUCAREST, 21

La resistenza di Cheren fa crescere giorno per giorno l'ammirazione degli ambienti militari romeni per le valorose truppe italiane. Si fa eco di tale sentimento il critico militare dell'«Ordinea» il quale nota stasera che la resistenza che da tante settimane gli italiani continuano ad opporre nel settore di Cheren contro un nemico di gran lunga superiore per numero e per mezzi è fermamente ammirevole. Come già a Bardia, a Giarabub ed altrove gli italiani stanno scrivendo anche a Cheren pagine di raro eroismo e di abnegazione.

Rapporti con l'Estremo Oriente

MILANO, 21 sera

Sotto gli auspici della Sezione Lombarda dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, il prof. Padre D'Elia, della Università Gregoriana, ha tenuto ieri una conferenza sul tema: «I primi rapporti culturali dell'Italia con l'Estremo Oriente».

Il prof. Piccinini ha ricordato, nel saluto rivoltogli, che Padre D'Elia è stato recentemente dal Ministero dell'Educazione Nazionale nominato docente presso la R. Università di Roma su proposta unanime della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il P. D'Elia ha ricordato alcune delle tante benemerenze sociali che si acquistarono in Estremo Oriente i missionari cattolici, e in particolare Alessandro Valignano, Matteo Ricci e Giulio Aleni, alla fine del secolo XVI e al principio del secolo XVII. Al Valignano si deve l'introduzione in Giappone della tipografia, della pittura, delle arti e delle scienze occidentali; a lui in particolare si debbono i primi seminaristi e i primi sacerdoti giapponesi. Il Ricci ha aperto al mondo occidentale la Cina facendovi conoscere, amare ed ammirare la lingua, le arti e le scienze dell'Italia, per cui i cinesi, così gelosi della propria civiltà, vennero perfino a mettere nella loro stima l'Italia al di sopra della Cina. Giulio Aleni di Brescia è l'autore della prima geografia dei paesi occidentali in cinese, apparsa nel 1623: il P. D'Elia ne ha tradotto per la prima volta le pagine in cui l'Aleni parla con ammirazione dell'Italia e delle sue città.

La dotta conferenza venne accolta con vivissimi applausi.

Grandi festeggiamenti in Tailandia
Esperti americani in Estremo Oriente

BANGKOK, 21 sera

In tutta la Tailandia sono in corso grandi preparativi per i festeggiamenti che avranno luogo in occasione del recupero dei territori ceduti dall'Indocina francese in seguito alla mediazione giapponese, che ha posto fine al conflitto fra la Tailandia e l'Indocina francese.

Si ha da Batavia che gli Stati Uniti stanno aumentando il numero dei loro esperti navali in Estremo oriente e nel Pacifico meridionale. Ufficiali della Marina americana sono giunti a Batavia e proseguiranno per Singapore, Port Darwin, Sidney e per altre località d'importanza strategica. Oltre a questi ufficiali che sono stati addetti alle Legazioni degli Stati Uniti a Camberra e a Bangkock, altri ne saranno inviati come osservatori in Estremo Oriente e nel Pacifico meridionale.

Delegazione slovacca a Mosca

BRATISLAVA, 21 sera

Una delegazione economica slovacca è partita per Mosca allo scopo di concludere un accordo in materia di cereali.

Heinkel preannuncia la costruzione di aeroplani della velocità di mille km.

BERLINO, 21 sera

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica alcune dichiarazioni fatte ad un gruppo di giornalisti della compagnia di propaganda presso l'arma aerea dal costruttore Heinkel. Il valoroso pioniere dell'aviazione ha illustrato ai giornalisti le qualità dell'apparecchio «*Heinckel*» che si è imposto in tutti i settori della guerra.

Parlando quandi dei futuri sviluppi della tecnica aeronautica il prof. Heinckel ha dichiarato «noi siamo appena agli inizi di una grande era aviatoria. Gli apparecchi de lfuturo potranno facilmente raggiungere una velocità di oltre mille chilometri».

I "primi sintomi,, dell'offensiva di primavera

MONACO DI BAVIERA, 21 sera

L'intensificarsi degli attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra e le crescenti perdite di tonnellaggio britannico risultanti dai recenti comunicati del Comando tedesco, sono commentati da questa stampa quale i primi sintomi dell'offensiva primaverile.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che l'offensiva annunciata dal Fuehrer si sta definendo oggi 21 marzo primo giorno di primavera. Le forze armate del Reich, scrive il giornale, hanno inferto colpi all'Inghilterra a Glasgow, Liverpool, Hull e Londra. Porti e navi sono attualmente i principali obiettivi dell'aviazione e della flotta tedesca. Al di là dell'Oceano si approvano spese di miliardi perchè un giorno giungano sufficienti rifornimenti all'Inghilterra. Qui invece — dice il foglio — le armi tedesche dominano il *presente*. Anche il *Muenchner Tagesblatt* scrive che si è soltanto al principio della situazione cui va incontro la Gran Bretagna e della quale essa si renderà conto nei prossimi mesi quando la grande offensiva dei sottomarini tedeschi preannunziata dal Fuehrer incomincerà a far sentire i suoi effetti.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica le dichiarazioni che il noto costruttore aeronautico Heinkel ha fatto ai giornalisti aggfregati all'arma aerea. Egli ha esposto ai rappresentanti della stampa le qualità del nuovo apparecchio «HE 3» che si è imposto su tutti i fronti di guerra, ed ha dichiarato testualmente: «Noi siamo solo al principio di una nuova èra dell'aviazione; gli apparecchi dell'avvenire potranno facilmente raggiungere i 1000 chilometri all'ora».

Secondo ricerche compiute dall'ufficiosa agenzia «D.N.B.» negli ambienti competenti si dichiara che il rapporto tra le forze aeree tedesche e inglesi attualmente di fronte sarebbe da uno a quindici a vantaggio della Germania.

Disgrazia aviatoria in Argentina

BUENOS AIRES, 21 sera

Un aeroplano dell'Arma Aerea argentina costretto ad un atterraggio forzato nei pressi di Chajan nella provincia di Cordoba, probabilmente in seguito ad una fortissima nebbia, si è rovesciato provocando l'esplosione del serbatoio della benzina.

L'aeroplano si è subito incendiato e l'equipaggio di quattro ufficiali e due avieri è perito.

Tentativi di composizione degli scioperi negli Stati Uniti

NEW YORK, 21 sera

Il Municipio di New York ha deciso di procedere alla costituzione di una Commissione, che condurrà una inchiesta e tenterà di giungere ad una composizione dello sciopero del personale degli autobus, che dura ormai da dodici giorni con grave disagio per la cittadinanza.

Le maestranze delle officine di Los Angeles continuano lo sciopero, per cui dirigenti delle fabbriche aeronautiche si sono rivolti al Governo per chiedere il suo intervento allo scopo di ristabilire l'ordine e di far riprendere il lavoro.

Al Parlamento bulgaro si chiede di vietare agli ebrei l'uso del telefono

SOFIA, 21 sera

In una interpellanza presentata alla Sobranje, il deputato Kostoff ha chiesto che agli ebrei abitanti in Bulgaria venga vietato di usufruire dei servizi telefonici, dato che molti di essi hanno prestato la loro opera al servizio dello spionaggio inglese.

56 bandiere magiare restituite da Mosca a Budapest

MOSCA, 21 sera

Il generale dell'Esercito russo, Tiollenev, ha consegnato al Ministro d'Ungheria a Mosca, a nome del Governo sovietico, le 56 bandiere dell'Esercito ungherese che erano state prese dalle truppe dello Zar Nicola I durante la repressione del movimento di liberazione magiaro nel 1848. La cerimonia è avvenuta alla Casa centrale dell'Esercito rosso, a Mosca, alla presenza del Ministro e dell'Addetto militare d'Ungheria. Le bandiere, collocate su un treno speciale che inaugurava per l'occasione il servizio ferroviario fra la capitale sovietica e Budapest, sono scortate da una delegazione d'onore sovietica che accompagnerà i trofei sino alla frontiera.

La Compagnia di Gesù e i progressi astronomici

MADRID, 21 sera

(*D. A.*) — Nel corso delle conferenze, organizzate al «Centro de Estudios Universitarios», il Padre Antonio Romana ha tenuto una lezione sul tema: «La Compagnia di Gesù e l'astronomia». Dopo aver ricordato che quando la Compagnia di Gesù fu sciolta i Gesuiti dirigevano nove Osservatori ed annoveravano tra le loro file quarantadue astronomi di fama mondiale; l'oratore ha citato un famoso dizionario, nel quale su 8847 scienziati, il 10 per cento appartiene al clero cattolico; e di questo 10 per cento circa la metà alla Compagnia di Gesù. In questi ultimi cinquant'anni la lista degli eminenti astronomi Gesuiti si eleva a 297 Padri

La Compagnia di Gesù, adempiendo ad un desiderio della Chiesa espresso dall'immortale Pontefice della «Rerum Novarum», coltiva gli studi astronomici sia per elevare a Dio il cuore degli uomini, sia per usare le nozioni scientifiche nella difesa e nella propagazione della Fede. Fu precisamente il fatto di poter annoverare nelle file della Compagnia un astronomo sì illustre come il Padre Matteo Ricci, che aprì le porte dell'Impero cinese ai Gesuiti al principio del secolo XVII.

L'oratore fece menzione dei più illustri astronomi Gesuiti, tra i quali il Padre Cristobal Clavio, il cui intervento nella riforma del calendario ordinata dal Papa Gregorio XIII fu importantissima; gli scopritori delle macchie del sole, della natura delle comete, della nebulosa di Orione, delle stelle multiple e di tante altre meraviglie; gl'inventori di apparecchi e di metodi di studio, che hanno dato alle scienze astronomiche progressi incalcolabili; e, infine, gli autori delle opere cartografiche tanto perfette come la carta della Cina del secolo XVII, incomparabilmente migliore di qualsiasi altra carta geografica dell'epoca.

Padre Romana terminava la sua dotta lezione illustrando l'opera immensa del Padre Secchi, del quale giustamente si è detto che più che l'opera di un sol uomo sembra quella di un'intera Accademia di Scienze; e il lavoro degli spagnoli Rodés e Sanchez Navarro, che furono direttori degli Osservatori dell'Ebro e della Cartuja anche quando s'era dato lo ostracismo alla Compagnia sul territorio spagnolo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Lo svolgimento a Torino dei littoriali del lavoro

TORINO, 21 sera

E' qui giunto l'Ispettore del P. N. F., Salvatore Gatto, per coordinare l'attività dei littoriali maschili del lavoro che frattanto continuano a svolgersi in un'atmosfera di fervido entusiasmo. Stamane sono continuate le gare dei meccanici, nelle quali operai di cantieri marittimi, di grandi acciaierie, di fabbriche di motori, di piccole officine si avvicendano e si raffrontano.

E' pure continuata la gara dei commessi per l'abbigliamento mentre si sono iniziati il concorso dei lavoratori del legno, a cui partecipano i rappresentanti di circa 90 provincie, e il concorso dei camerieri, che raccoglie oltre 50 concorrenti.

Le maturità e le abilitazioni si conseguiranno per esami

ROMA, 21 sera

Sono diffuse voci nel senso che anche per il corrente anno scolastico le maturità e le abilitazioni, nonchè il passaggio dalle scuole inferiori alle superiori verrebbero conseguiti, anzichè per esami, mediante gli scrutini finali. E' da escludere in modo assoluto che siano state adottate decisioni in tale senso.

Gli incidenti stradali in diminuzione

ROMA, 21 sera

Durante i primi dieci mesi del 1940 in Italia negli incidenti stradali si sono avuti 1465 morti e 22.758 feriti contro 1917 morti e 29.332 feriti nel periodo corrispondente del 1939.

L'odierno sabato teatrale

ROMA, 21 sera

Ecco l'elenco degli spettacoli del «Sabato teatrale» per il 22 marzo 1941-XIX:

Roma — Teatro Argentina, Compagnia Gramatica: «Francesca» di Lelli; Teatro Eliseo, Compagnia Adani: «Frutto acerbo» di Bracco; Quattro Fontane, Compagnia Calò: «L'ombra del Magnifico» di Giannini; Teatro Reale dell'Opera (lirica), domenica 23, ore 10: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Milano — Spettacoli vari per le Forze Armate.

Torino — Teatro Carignano, Compagnia Gandusio: «Il pescatore di balene» di Veneziani.

Bologna — Teatro del Corso, Compagnia del Teatro Eliseo: «Quieto vivere» di Testoni.

Bolzano — Teatro Verdi, Compagnia Maltagliati: «Il mito di Armando» di Valori.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. Capitale versato L. 500.000.000 - Riserva L. 123.394.040

Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

L'ASSEMBLEA

Il 18 corrente si è tenuta a Genova l'Assemblea generale dei Soci del Credito Italiano presenti e rappresentati N. 203 Soci con diritto a voti 853.416.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Conte Senatore Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, rivolge il pensiero riconoscente alle Forze Armate della Patria.

L'Amministratore Delegato Cav. di Gran Croce Mino Brughera legge quindi la Relazione del Consiglio la quale informa che lo sviluppo del lavoro è stato considerevole in tutti i settori dell'attività dell'Istituto: lo attestano, tanto nell'insieme quanto nelle singole partite, le cifre del bilancio chiusosi con un utile netto di L. 29.757.672,30 che si propone di ripartire come segue:

- *a riserva il 10%* L. 2.975.768,— (*verrà così ad ammontare complessivamente a Lire* 123.394.040,—)
- *a Fondo per costruzioni e ampliamento stabili* » 6.781.904,30 (*verrà così ad ammontare complessivamente a Lire* 13.295.363,30)
- *agli azionisti, per dividendo* 4% (*L. 20 per azione*) » 20.000.000,—

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prende la parola il socio Consigliere Nazionale Gr. Uff. Pino Cerutti il quale rileva la rispondenza del Bilancio al programma di un sempre migliore potenziamento degli organi creditizi nazionali: propone quindi che, con schietto plauso, si approvi l'ordine del giorno presentato dal Consiglio.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, la proposta di riparto utili e per acclamazione rielegge i Consiglieri e i Sindaci uscenti di carica.

IL BILANCIO

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

ATTIVO	
Cassa . . . . L.	986.319.905,05
Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista . . . »	4.993.196.042,80
Riporti . . . . »	270.779.888,85
Conti correnti debitori . . . . »	2.298.124.586,95
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni . . . »	512.910.641,90
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali . »	679.924.744,80
Obbligazioni e azioni diverse . . »	21.936.892,05
Partecip. bancarie . »	70.767.515,30
Stabili per uffici della banca . . . »	88.856.200,—
Partite varie . . »	120.226.448,60
L.	10.043.042.867,20
Conti d'ordine (titoli) . . . . . »	8.426.066.953,65
L.	18.469.109.820,85

PASSIVO	
Capitale . . . . L.	500.000.000,—
Riserva . . . . »	120.418.272,—
Libretti di risparmio e di conto corrente . . . »	2.971.190.007,85
Conti corr. creditori . . . . . »	5.032.516.963,05
Cedenti di effetti per l'incasso . . »	192.548.438,80
Avalli, fideiussioni e cauzioni . . . »	512.910.641,90
Assegni in circolazione . . . . »	429.545.212,10
Partite varie . . »	206.919.221,70
Fondo per costruzione e ampliamento stabili . . »	6.513.450,—
Risconti a favore esercizio 1941 . »	22.537.210,45
Avanzo utili esercizi precedenti . »	18.185.768,05
Utile netto dell'esercizio . . . . »	29.757.672,30
L.	10.043.042.867,20
Conti d'ordine (titoli) . . . . . »	8.426.066.953,65
L.	18.469.109.820,85

I Sindaci
P. Giovannini, *Presidente* - C. Bobbio
U. Caprara - A. Marcantonio
G. Rosmini

La Direzione
BRUGHERA - STRINGHER

Il Capo Contabile
Arcidiacono

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Soci che a partire dal 20 marzo 1941 XIX verrà pagato presso le Casse Sociali il dividendo per l'esercizio 1940 nella misura di L. 20,— per ciascuna azione da L. 500, contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi.